Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUC»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 312

Giovedì 31 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 3-60 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

VITTORIE DEGLI «U. BOOT» NELL'ATLANTICO

Altri diciannove mercantili colati a picco

Oltre centottanta tonnellate di naviglio affondate in due giorni

INSTANCABILE ATTIVITA' DELLA NOSTRA AVIAZIONE

Nuove sensibili perdite inflitte alle colonne attaccate nei giorni precedenti nel deserto libico

Nodi stradali e centri delle retrovie avversarie bombardate in Tunisia

Bollettino n. 949

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nelle zone desertiche del sud libico, nuove sensibili perdite sono state inflitte da forti reparti della nostra Aviazione alle colonne attaccate nei giorni precedenti.

Sono continuati i combattimenti nella regione tunisina. Le truppe dell'Asse hanno distrutto 9 carri armati e preso una cinquantina di prigionieri.

Nostre formazioni aeree d'assalto attaccavano nodi stradali e centri delle retrovie; un apparecchio avversario veniva abbattuto dal fuoco di fanterie germaniche.

Velivoli nemici hanno bombardato ripetutamente Susa (Tunisia) causando danni e facendo numerose vittime fra la popolazione.

INCUBO ANGLO-AMERICANO

L'arma sottomarina
grande risorsa dell'Asse

STOCCOLMA, 30.

Il corrispondente londinese del *Nagens Nyheter* in una specie di sguardo di insieme ai probabili sviluppi della guerra nell'anno 1943, toccando il problema della guerra sottomarina dell'Asse, scrive, fra l'altro, che la campagna sottomarina resterà la minaccia più grave e pericolosa per la Gran Bretagna e rileva che il punto culminante di tale campagna non deve per nulla ritenersi passato.

Molti critici britannici prevedono, perfino — sottolinea il corrispondente — che gli attacchi della Arma subacquea dell'Asse aumenteranno di intensità nei prossimi tre mesi. E' noto anche in Inghilterra, ormai, che la Germania costruisce sottomarini assai più rapidamente di quanto gli alleati non riescano ad affondarne. L'arma sottomarina resta pur sempre la grande carta delle potenze dell'Asse nella guerra sui mari ed esse non mancheranno di giocarla abilmente sino in fondo.

Quale sia il modo più opportuno per scongiurare questa minaccia non è del tutto chiaro agli osservatori londinesi, i quali continuano a discutere questa o quella misura di sicurezza. La certezza di vincere la guerra nel 1943, che veniva di quando in quando pomposamente proclamata a Londra — conclude il corrispondente — comincia ad impallidire prima ancora dello spirare del 1942 anche negli ambienti britannici più ottimisti.

Amare constatazioni britanniche
per l'affermarsi del dominio americano

ROMA, 30.

Quanto stiamo per dire non ha bisogno di commenti perchè esso è un implicito atto di accusa all'ostentata politica di Churchill che ha tentato di buttare l'Europa tra le grinfie degli statunitensi dicendo di salvare l'Impero inglese.

In una introduzione ad un lungo articolo della rivista settimanale «New Statesman and Nation» sui rapporti anglo-americani il pubblicista Kingsley Martin scrive che nel 1942 gli Stati Uniti hanno assunto la posizione che la Gran Bretagna aveva nel secolo diciannovesimo. Così come la Gran Bretagna si atteggiava cento anni fa a giudice del mondo ed emanava sentenze secondo gli alti principi morali che confacevano sempre ai suoi interessi, così oggi gli Stati Uniti tentano, al sicuro dalle bombe, di rivolgere savie parole al mondo.

La Gran Bretagna, non essendo adesso protetta dalla Manica, costituisce una parte del continente europeo a cui essa ha strettamente legato il suo destino. La vecchia superiorità è scomparsa ed è passata agli Stati Uniti. Se un inglese si reca negli Stati Uniti egli farà bene a rendersi conto che egli non ha da fare con una Nazione sorella ma con un paese straniero, perchè il crescente senso di nazionalità degli americani mette sempre in maggiore rilievo il miscuglio di nazionalità e con ciò per gli inglesi la constatazione che essi sono legati agli Stati Uniti ne più e ...

meno degli stessi vincoli di qualsiasi altro popolo europeo. Inoltre quasi tutti gli inglesi vengono colpiti dall'avversità antinglese addirittura patologica di alcuni ambienti nord americani. Per convincersene basta aprire la «Chicago Tribune». Sotto diversi aspetti ci sono attriti fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Una parte di essi deriva dalla storia e l'altra dalla tradizione. La difficoltà degli odierni rapporti, fra le due nazioni hanno però la loro origine nella lotta fra il dominio che si svolge dietro le quinte.

Il documentario
della stupidità nemica

ROMA, 30.

L'odierno «documentario della stupidità nemica» reca:

Londra - *Il corrispondente da Gerusalemme del* **Daily Herald** *parla del continuo affluire in Croazia di profughi provenienti dalla Germania e dall'Italia. Le persone evacuate dai centri bombardati vengono inviate a Zagabria. E' stata organizzata una commissione speciale per trovare alloggio agli italiani ed essa requisisce camere in tutti gli appartamenti possibili. Sono stati tuttavia impartiti ordini affinchè i tedeschi e gli italiani non vengano alloggiati nella medesima casa, dato che si sono verificati casi di violenti diverbi. L'affluire dei profughi ed il loro atteggiamento ha suscitato amarezze nei croati.*

Londra - *In una corrispondenza da Istambul il* Daily Telegraph *riprende un racconto sulla guerriglia greca, a seguito della quale, i soldati italiani sono stati cacciati dalle città principali che attualmente presidiano.*

Londra - *Il* Daily Herald *pubblica sotto il titolo «Di notte 600 partigiani albanesi occupano Tirana» la seguente corrispondenza da Gerusalemme: «Tirana capitale dell'Albania, fu occupata per una intera notte da partigiani albanesi. Essi superando ogni sorta di ostacoli riuscirono a penetrare nella città. Soltanto 600 partigiani furono scelti per l'azione. Divisi in gruppi, essi uccisero, dopo una breve lotta tutte le sentinelle collocate intorno alla città. Poi con velocità fulminea, si aprirono la strada attraverso le linee fortificate. Nell'interno della città essi cominciarono a far fuoco in tutte le direzioni e gli italiani credettero che gli attaccanti ammontassero a varie migliaia. Tra gli italiani si diffuse un panico straordinario. Tutti i soldati che si trovavano nelle strade tornarono in fretta alle loro caserme.*

I partigiani, arrivati al centro della città senza combattere trovarono le strade deserte. Soltanto dopo la levata del sole i soldati italiani lasciarono le loro caserme e rientrarono in città. Non poterono trovare neppure un solo partigiano. Ma tutta la popolazione si radunò nelle strade per leggere migliaia di manifestini che i partigiani avevano affissi dappertutto durante la notte. In questi manifestini si parlava dell'attacco britannico in Egitto e dei successi dell'8a armata».

Un bilancio
dell'annata bellica
fatto dal critico militare del D.N.B.

BERLINO, 30.

Il critico militare del «D.N.B.», in un suo articolo panoramico retrospettivo dell'annata di guerra che volge alla fine, pone in rilievo l'importanza del contributo dato alla lotta nel Mediterraneo dall'Aviazione e dalla flotta italiana che dominano gran parte di questo mare.

Parlando della lotta contro la Gran Bretagna, il critico afferma che la tattica di impiego dell'Aviazione germanica contro l'Inghilterra ha subito delle modificazioni e fa rilevare che i circoli militari tedeschi considerano gli attuali frequenti bombardamenti delle posizioni industriali ed economiche della Gran Bretagna come un preludio.

L'articolo conclude facendo rilevare come la linea principale del fronte orientale parte sempre da Petsamo, segue la ferrovia di Murmansk fino al lago Ladoga, giunge davanti a Leningrado e prosegue per Kalinin, Voronez, Stalingrado, sino alle pendici settentrionali del Caucaso.

Un messaggio di Goebbels
al popolo germanico

BERLINO, 30

Il 31 dicembre alle ore 20 il ministro della Propaganda dottor Goebbels invierà al popolo germanico un messaggio di fine d'anno che sarà trasmesso da tutte le stazioni del Reich.

Un «cacciatore» si prepara a partire per un'azione di guerra (R. G. Luce - Valvassori)

Il bollettino straordinario germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica seguente bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno continuato accanitamente la caccia dei resti dispersi del convoglio britannico attaccato presso le Azzorre affondando altri 4 mercantili per una stazza di 21 mila tonnellate.

Così fino ad ora di questo convoglio sono stati distrutti complessivamente mercantili per una stazza di 106 mila tonnellate. Inoltre nostri sommergibili hanno affondato in altre acque dell'Atlantico settentrionale e meridionale 5 mercantili per una stazza di 79 mila 300 tonnellate. In tal modo l'arma subacquea germanica oltre ai successi annunciati ieri ha affondato altri 19 navi mercantili nemiche per una stazza di 100 mila 300 tonnellate.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* commentando l'ultimo comunicato del Gran Quartier Generale tedesco relativo all'affondamento di 15 navi per una stazza di 85 mila tonn. di registro lordo, notano come in dicembre lo stato del mare sia addirittura proibitivo per l'attività dell'Arma sottomarina.

Ecco perchè, scrive il giornale, il nuovo successo è tanto più da apprezzare, anche la navigazione mercantile subisce, seppure in misura minore, lo stato del mare e nello stesso più favorevole essa deve registrare ritardi di itinerario e avarie che a volte, costringono la nave a rimanere in cantiere per settimane.

Nel dicembre scorso 1941, i sottomarini tedeschi affondarono navi per 115 mila tonnellate, passando rapidamente nel gennaio successivo a 360 mila tonn. Nel dicembre 1942 si superano le 300 mila tonnellate quindi il risultato è abbastanza confortante.

Nostri pezzi di artiglierie autotrasportati in azione sul fronte dell'A. S. (R. G. Luce)

La battaglia continua ad infuriare nel Don

Particolari sulla distruzione delle forze bolsceviche accerchiate -- Il contrattacco tedesco in continuo progresso
Una nuova tattica di aggiramento adottata dai germanici

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 30.

(F. R.) *I commenti alle operazioni odierne continuano a mettere in evidenza i costanti progressi realizzati dal contrattacco germanico nella regione del Don. L'attenzione si è particolarmente concentrata sull'episodio di accerchiamento di un notevole gruppo di forze nemiche realizzato con una nuova tattica tra il 24 ed il 28 dicembre.*

La manovra di accerchiamento questa volta anzichè svilupparsi dall'improvviso scatto di due colonne partenti dal fronte di sbarramento iniziale è stata invece realizzata dal contrattacco sviluppatosi da una di quelle posizioni «a istrice» che pur essendo praticamente rimaste isolate dalla frettolosa avanzata bolscevica conservano una tale efficienza da impegnare l'avversario alle spalle non solo ma anche di effettuare delle sortite decisive. In tal modo il nemico è costretto a difendersi frontalmente sui fianchi ed alle spalle.

La consistenza del gruppo accerchiante e sul quale fino a questo momento non erano stati forniti particolari era costituito dalla equivalenza di una Divisione. Queste forze come informa il Völkischer Beobachter, *durante «i cinque giorni della battaglia effettuarono almeno una ventina di tentativi per uscire dalla sacca e spezzare l'anello d'acciaio strettogli intorno dalle forze corazzate e da reparti di fanteria germanici. Ma grazie al continuo intervento delle formazioni della Luftwaffe tutti questi tentativi furono stroncati. Ad ognuno di essi seguì un'azione di contrattacco delle forze corazzate germaniche che si spinsero sempre di più verso l'interno della sacca fino a tagliarla in due diminuendo così di molto le possibilità di resistenza delle forze sovietiche accerchiate».*

«Il nemico disponeva però di un considerevole numero di carri armati — circa 70 — e di numerose batterie anticarro ed antiaeree di modo che potè continuare a battersi come si è detto per cinque giorni consecutivi appoggiato anche nella sua resistenza da una continua serie di attacchi effettuati dall'esterno dal grosso delle forze sovietiche che tentarono di liberare le truppe accerchiate».

«Finalmente riuscì alle forze germaniche di ridurre al silenzio gli ultimi cannoni sovietici e di eliminare la sacca nella quale furono trovati distrutti 68 carri armati, 30 cannoni e numerose armi di fanteria. Il rastrellamento del terreno non è ancora completato e quindi non è possibile determinare con precisione il numero dei prigionieri che è di alcune migliaia e che è di gran lunga inferiore a quello dei caduti».

In altri settori in posizioni dello stesso fronte, i granatieri corazzati riuscirono egualmente a respingere forti attacchi nemici contro i capisaldi ed una formazione di assalto investiva un complesso sistema russo riuscendo ad impossessarsi di 19 bunker.

Ulteriormente l'artiglieria e l'aviazione sostennero l'azione dei granatieri distruggendo tutti i concentramenti di forze che i sovietici stavano addensando per effettuare il contrattacco.

La lotta continua accanita a svolgersi anche nella zona tra il Don ed il Volga.

«Anche ieri — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung *— la lotta ha infuriato senza tregua. Il Volga è ormai completamente gelato ed i bolscevichi hanno quindi la possibilità di far affluire rapidamente rifornimenti e rinforzi verso il campo di battaglia. Fino ad ora le truppe sovietiche dovevano attraversare il fiume su pochi ponti di fortuna che venivano continuamente martellati dall'Aviazione mentre adesso il gelo permette anche agli autocarri ed ai carri armati pesanti di attraversare rapidamente il fiume».*

«In tal modo il nemico ha potuto lanciare ieri all'attacco altre due brigate corazzate della riserva e numerose forze di fanteria contro le nostre posizioni.

Le truppe tedesche e romene pur essendo inferiori in numero hanno resistito agli attacchi e distrutto un'altra ventina di carri armati. La battaglia è continuata tutta la notte con alterna vicenda.

Anche la guarnigione bloccata di Stalingrado è stata rifornita e — prosegue il giornale — ciò ha permesso alle truppe bolsceviche di effettuare negli ultimi giorni nuovi attacchi contro i quartieri industriali della città che si trovano in possesso delle truppe tedesche. Anche qui i duri combattimenti nei quali il nemico non ha potuto portare finora alcun successo continuano con estrema violenza.

Nell'estremo settore nord il gelo bloccando le acque dei fiumi e dei laghi ha consentito la ripresa della battaglia. Sul lago Ladoga, trasformato in una grande pianura gelata, i sovietici hanno ripreso i tentativi di rifornire per questa via la guarnigione di Pietroburgo che dal mese di aprile ha ricevuto rifornimenti soltanto per via aerea.

Come si ricorderà l'anno scorso i bolscevichi tentarono di costruire una ferrovia sulla superficie ghiacciata ma gli arditi finlandesi e tedeschi fecero fallire il tentativo collocando cariche di dinamite sulle traversine che saltavano in aria. Quest'anno i bolscevichi — informa ancora il Völkischer Beobachter *— hanno fatto nuovamente ricorso al sistema dei convogli di autocarri, che sono però continuamente attaccati dalle batterie di grosso calibro tedesche e finlandesi ».*

Si continua a porre in rilievo dalla stampa germanica la citazione fatta nel comunicato del Comando Supremo germanico circa il valoroso comportamento sui campi di battaglia del Don degli alpini della «Julia». Non si conoscono ancora i particolari dei combattimenti sostenuti dalle nostre valorose truppe, comunque è certo che la Divisione ha rinnovato in terra di Russia i leggendari eroismi della campagna di Grecia.

La celebrazione del 3 gennaio

ROMA, 30.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

«Presi gli ordini dal Duce il Segretario del Partito ha disposto che il 3 gennaio XXI nelle città a fianco indicate i seguenti camerati rievochino la data rivoluzionaria del 3 gennaio anno III:
Ezio Maria Gray - Roma.
Cornelio Di Marzio - Milano.
Fernando Mezzasoma - Bologna.
*Carlo **Alberto Biggini** - Firenze.*
Salvatore Gatto - Ancona.
Luigi Gianturco - Perugia.

Gli inglesi considerano
la tragedia di Darlan come una "soluzione,,

ROMA, 30.

In una radio-trasmissione per il nord America, Vernot Vartlett, commentando le attualità del momento, tra l'altro ha detto: «Comincerò questo commento con qualche parola che riguarda Darlan, e molto probabilmente sarò indiscreto. Non credo vi siano dei dubbi in merito alla reazione del cittadino inglese per quanto riguarda la morte di Darlan. A noi inglesi non piacciono gli assassini, neanche se sono di carattere militare. Certo, la tragedia di Darlan può essere considerata come la soluzione di una situazione che non poteva perdurare».

Il Duce riceve a Palazzo Venezia
i componenti il Direttorio Nazionale dei Combattenti

Mussolini approva il progetto della costruzione in Roma della "Casa della Vittoria,, ed elogia l'opera dei dirigenti l'Associazione

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti il Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti. Il presidente Amilcare Rossi ha riferito al Duce sulla attività dell'Associazione, al centro ed alla periferia, illustrando le iniziative assistenziali per i combattenti alle armi e alle loro famiglie. Con l'occasione ha consegnato al Duce polizze e titoli per importi vari, raggiungendo così coi precedenti versamenti pro erario, fatti dai combattenti attraverso l'Associazione, l'ammontare complessivo di lire 18 milioni 19 mila 790 e 80; ha riferito inoltre sui lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione svoltisi stamane alla presenza del Segretario del P.N.F. presentando quindi al Duce il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio:

«Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti riunito in Roma alla presenza del Segretario del Partito e dei rappresentanti delle Forze Armate: Saluta con fervore devoto nel Re Imperatore l'Augusta Immagine della Patria e nel Duce la sua decisa volontà di vincere e di ascendere, leva le insegne delle mille e mille sezioni del territorio nazionale e dell'estero in atto di riverente omaggio ai figli d'Italia che sui campi di battaglia prodigano la loro vita in uno slancio di dedizione suprema, saluta con vibrante, affettuoso cameratismo guerriero i combattenti di terra, del mare e dell'aria che scrivono pagine di eroismo e di fede accrescendo i fasti luminosi della storia militare della razza, considera sul piano morale dei combattenti e saluta le città colpite dal selvaggio odio nemico, rivendicando dinanzi al mondo ciò che esse rappresentano nel loro prestigio storico e nel pregio dei loro monumenti, riflette l'orgoglio dei combattenti di poter fare blocco nel fronte unico con tutto il popolo italiano, che la epica del Fascismo ha temprato alle prove più ardue, in una ferrea volontà di vittoria e in una ineguagliabile fierezza per i sacrifici che essa esige, esprime la certezza che i combattenti di tutte le guerre proseguiranno e intensificheranno la pratica del più fervido e operante cameratismo verso i soldati e le loro famiglie, particolarmente nel dare opera perchè al termine di questa guerra immane gli artefici della nuova vittoria della Patria vedono attuate tutte le provvidenze che il Duce via via dispone seguendo il suo nobile impulso di premiare il sacrificio e il valore.

«Impegna tutti i camerati a dare il più efficace contributo della loro fede, della loro disciplina, della loro azione, affinchè possa trionfare su ogni difficoltà obiettiva e su ogni volontà avversa il deciso proposito di fare della vittoria la potentissima leva per il più pieno trionfo della giustizia sociale, postulata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere».

Il Duce si è vivamente compiaciuto per la relazione del presidente manifestando la sua cordiale simpatia verso tutti i combattenti il suo alto apprezzamento per la collaborazione perfettamente rispondente per comprensione e per fervore di realizzazione alle esigenze della Nazione in guerra, ha approvato il progetto sottoposto al suo esame dal Direttorio della costruzione in Roma della Casa della Vittoria ad esaltazione della fede armata del popolo italiano. Il Duce ha concluso elogiando i dirigenti dell'Associazione per l'azione svolta e dando le sue direttive per l'azione futura.

La Duchessa di Genova
al capezzale dei feriti torinesi

TORINO, 30.

L'Altezza Reale la Duchessa di Genova ha oggi visitato, in un ospedale cittadino, un gruppo di feriti delle ultime incursioni su Torino recando loro affettuose parole di conforto e di augurio.

Fieri ordini del giorno
di Re Michele e di Antonescu
ai combattenti romeni

BUCAREST, 30.

Alla vigilia del nuovo anno Re Michele ha rivolto un vibrato ordine del giorno alle Armate romene esprimendo loro la riconoscenza della Nazione «per l'eroismo di cui esse dànno prova e che mostra al mondo le virtù imperiture del popolo romeno».

«Che quest'anno — conclude il Sovrano — incoroni i nostri sacrifici portandoci il riconoscimento dei sacri diritti del popolo nostro che non ha voluto la guerra, ma che ha saputo e saprà difendere sempre con accanimento la sua esistenza e la sua terra liberata».

Maresciallo Antonescu, con l'ordine del giorno N. 1 del 1943, rivolge un emozionante saluto ai suoi soldati dicendo fra l'altro: «Alla fine di un anno di difficili battaglie, la Nazione intera è orgogliosa del suo esercito. Voi soldati avete combattuto valorosamente a fianco degli eroici soldati germanici ed italiani, dopo di avere redente la Bessarabia e la Bucovina, nostre e, nello stesso tempo, avete compiuto il vostro dovere per la Patria di fronte al mondo al quale apparteniamo; Voi avete compiuto per la religione e per la giustizia delle future generazioni innalzando il nome romeno di fronte a tutti. Soldati avete meritato dalla Patria e il vostro eroismo nel 1942 è diventato leggendario».

Detto che la nazione rumena è sicura che con un simile esercito resisterà a tutte le prove destinatele, il Maresciallo così conclude il suo ordine del giorno: «Siamo tutti un solo braccio, un solo cuore; siamo una sola fede e una sola volontà. Nulla al mondo ci potrà impedire di compiere il nostro destino: il destino della nostra giustizia».

Inoltre, in un proclama al Paese, il Conducator dello stato dichiara che nel 1942 la Romania ha compiuto il suo dovere continuando la battaglia per la sua difesa e per la difesa della civiltà europea tanto sul fronte di guerra che su quello interno ove sono regnate la calma e l'unione che hanno consentito di realizzare specialmente un ottimo lavoro agricolo. Per il 1943 il Maresciallo auspica che regni nel Paese la stessa atmosfera per consentire la realizzazione dei diritti sacri del Paese e per valorizzare i sacrifici che i soldati compiono nelle trincee d'oriente.

Confusa situazione interna
nel Marocco ex francese

TANGERI, 30.

Nel Marocco ex francese la situazione interna permane confusa e tale, comunque, da preoccupare vivamente le autorità di occupazione anglo-americane. Si ha notizia infatti che ad Orano è stato ordinato il coprifuoco dalle 18 della sera alle 7 del mattino. Le popolazioni indigene hanno accolto malvolentieri tale provvedimento che, in aggiunta alle numerose altre misure di sicurezza precedentemente adottate, lega notevolmente la loro libertà ed impedisce il normale svolgimento della loro vita generando, altresì, sensibili danni di ordine economico. E' segnalato inoltre l'arresto in varie località di molti indigeni marocchini.

CORTESIE FRA COMPARI

— Prego, Presidente, posso offrirvi un sigaro?

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto alla Colonia "Principe di Piemonte,,

Ieri mattina il Prefetto fece una visita improvvisa alla Colonia «Principe di Piemonte» in via Gorizia 2 e constatò, compiacendosene, l'efficacia delle cure che al suo funzionamento sono dedicate dal Podestà e dall'Ente Comunale di Assistenza.

Nell'accomiatarsi comunicò alla Direzione di averle concesso uno speciale sussidio.

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte - I seguenti fascisti di Palmanova hanno versato lire 10 ciascuno: Tonini Primo, Bertoni Aldo, Salvadori Mario, Marafon Guido, Zilli Giovanni, dr Donato Ventura, Brugnola Luigi, maresciallo Vettor Fulvio, Piani Tullio, Zanussi Umberto, Pastorutti Umberto, Martin, Mauto Antonino, Marzoli Angelo, Tellini Adelchi, maresciallo Lezzi Alfredo, tenente Turchetti Giovanni, maresciallo Vanore Silvio; Cap. Ugo Marino, dott. Romanelli Luigi, Pastorutti Ernesto, Monai Sergio, dott. Mario Volpato, Piva Ernesto, lire 60 e persona che desidera mantenere l'incognito lire 50; ditta Ercole Cera di Udine, lire 500; direttore e personale della Banca d'Italia, succursale di Udine, lire 1357; Amministrazione Luigi Pellegrini, appaltatrice imposte consumo di Udine, lire 1000; ditta succursale Edoardo Tellini di Udine, lire 1000; Borgnolo Giulio di Faedis, lire 500. . Totale al giorno 30 dicembre 1942.XXI lire 147.047

Osoppo
Amministrazione Comunale

A seguito delle dimissioni presentate dal Commissario Prefettizio di Osoppo, Venchiarutti Antonio, il Prefetto con recente decreto, ha nominato Commissario per la provvisoria amministrazione di quel Comune il consigliere di Prefettura comm. Riccardo de Beden.

Fagagna
Amministrazione Comunale

Con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio del Comune di Fagagna il fascista dott. Enrico Freindi, per avvicendamento col fascista cav. Luigi D'Orlandi.

Nomina del Consiglio d'amministrazione e del Presidente
della Casa degli operai vecchi ed invalidi al lavoro di Paluzza

Costituito il Consiglio d'amministrazione della Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro di Paluzza, il Prefetto ne ha nominato Presidente il fascista dott. Michele Santoro.

Commissione prefettizia per l'esame delle istanze varie

La Commissione per l'esame delle istanze varie ha adottato le seguenti decisioni: Bravin Vittoria, da Polcenigo: provvedimenti podestarili; Zanuttini Pietro, da Pradamano: come sopra; De Luca Agostino, da Aviano: come sopra; Zanchin Elsa in Pavan, da Spilimbergo: come sopra; Buttolo Maria, da Buia: provvedimenti dell'E. C. A.; Carnelutti Zorzina, da Maiano: come sopra; Miani Luigi, da Cividale: all'Unione Provinciale fascista degli agricoltori; Pitteri Maria, da Aiello: provvedimenti dell'E.C.A.; Pontonutti Florinda, da Moimacco: provvedimenti podestarili; Beinat Caterina, da Udine: provvedimenti dell'E.C.A.; Turchet Gino, da Pordenone: come sopra; Loisotto Genoveffa, da Pasiano di Pordenone: come sopra; Geatti Giuseppina, da Udine: come sopra; Zuccolo Angelina, da Udine, come sopra; Galluzzo Mario, da Tarcento: all'Ufficio collocamento dell'industria; Zuliani Leonardo, da Udine: provvedimenti podestarili; Stefanutti Itao, da Trasaghis: al Consorzio provinciale antitubercolare.

Autorizzazioni all'acquisto di articoli di vetro e ceramica

In deroga al blocco sugli articoli non tipo di vetro e ceramica, il Ministero delle Corporazioni ha dato facoltà ai Consigli Provinciali delle Corporazioni di consentire, in occasione di nozze, lo sblocco di non più di un servizio da tavola (vetro e ceramica) per ciascuna coppia di sposi.

Gli interessati potranno perciò rivolgere richiesta al Consiglio Provinciale delle Corporazioni corredandola del certificato di matrimonio o delle avvenute pubblicazioni.

Ogni altro sblocco dei sopra menzionati articoli di vetro e ceramica è di esclusiva competenza del Ministero delle Corporazioni.

Prestiti matrimoniali

Il 29 corrente si è riunito il Comitato Provinciale per i prestiti matrimoniali.

Il Comitato ha preso in esame 19 domande di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Bonanni Aristide da Raveo lire 1000; Cecutto Tarcisio da Reana, 1000; De Clara Luigi da Codroipo, 1000; De Paulis Alcandro da Codroipo, 1000; Indri Enrico da Spilimbergo, 1000; Marin Onorio da Gerzona, 1000; Marmussini Guido da Palmanova, 1000; Menegon Marcello da Enemonzo, 1000; Menis Paolo da Tarcento, 1500; Merlino Adolfo da Remanzacco, 1000; Morassi Giuseppe da Udine, 1500; Morassi Guerrino da Arta, 1000; Paravano Silvano da Mortegliano, 1000; Rivoldini Giuseppe da Bertiolo, 1000; Rosin Arturo da Zoppola, 1000; Snaldero Felice da Maiano, 1000; Susanna Anselmo da Fiume Veneto, 1000.

Sono state respinte, perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge, le seguenti domande: Durigon Luigi da Pordenone, Presello Luigi da Fagagna.

Nelle 67 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 3 milioni 419.200.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

29 dicembre 1942-XXI affluite: ORTAGLIE: cipolle q.li 182; ortaglie e legumi in sorta q.li 450.
FRUTTA: mele q.li 979; pere q.li 109.
AGRUMI: arance e mandarini q.li 403; limoni q.li 45.

Ricerca di familiari di tre Caduti italiani della guerra 1915-18

Il Comitato provinciale Associazione naz. famiglie Caduti in guerra di Belluno informa che, recentemente, nel riesumare le salme dei Caduti austriaci sepolti nel cimitero di quella città, si sono trovate anche le salme di tre soldati italiani, sconosciuti in quella provincia. Si sono potuti sapere i loro nomi dalle piastrine che portavano al collo: sono i corpi dei gloriosi nostri soldati: *Marotto Raffaele, Nomis Antonio, Bellino Giacomo.*

Ora sono sepolti nel cimitero urbano di Belluno e quella Associazione assieme alla scuola provvedono ad infiorarle.

Questo Comitato provinciale nel far noto quanto sopra ha disposto per le opportune ricerche al fine di accertare se nella nostra provincia esistano famiglie che portino uno dei suddetti cognomi e possano quindi avere interesse alla suddetta notizia.

Croce Rossa Italiana
Ufficio notizie

Sono giunte notizie all'ufficio della Croce Rossa in via Manzoni, riguardanti: Francesco Miraldo di Udine, Igino Disint da Remanzacco e Bartolomeo Vicari di Cosimo.

Gli interessati sono invitati a passare al suddetto ufficio, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: Antonio Brancia, sergente Attilio Cordelli e concittadini Tami e Molesani, cap. magg. Guido Del Ponte da Muzzana del Turgnano, artigliere Adelmo Fanin da Muzzana del Turgnano, artigliere Pietro Del Piccolo da Muzzana del Turgnano, caporale Bramante Moretti da Colloredo di Montalbano, cap magg. Giovanni Zanini da Maiano, artigliere Attilio Leita da Colloredo di Montalbano, guastatore Lino D'Andrea.

Dal fronte russo l'alpino Gino Bernardon invia cari saluti alla mamma, parenti ed amici.

I seguenti militari dislocati sul fronte del Don assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: geniere alpino Elfio Del Bel Beluz da Fiume Veneto, alpino Renato Bertuzzi da Arta del Friuli, alpino Giuseppe Corona da Erto Casso, alpino Cio Bagnarol da Fiume Veneto, art. Silvio Batelin da Fiume Veneto, art. Giovanni Mascherin da Fiume Veneto, alpino Mario Morassi da Arta del Friuli, alpino Attilio Garzolini da Arta del Friuli, alpino Giosuè Talotti da Arta del Friuli, alpino Giovanni Pittini da Arta del Friuli, alpino Pasqualino Nazzi da Arta del Friuli, alpino Elio Di Comun da Ravascletto, alpino Pietro Rossit da Pordenone, alpino Valentino Giordani da Claut.

Natale alpino

Il Comando del Battaglione «Udine», degli alpini in congedo, comunica il IV elenco delle offerte pervenute alla «Baita» per mandare dei doni agli alpini friulani, combattenti in Russia: Rita Mocenigo L. 50; ditta Romanelli e Somma lire 500; Cassa di Risparmio di Udine L. 1000; ten. col. rag. Carlo Quarina L. 50; Mario Bazzini (proprietario Albergo Croce di Malta) lire 100; Italia Vaccaroni Girardini L. 20; Luigi e Gina Migotto L. 200; Vittorio Buzzi L. 10; Ida Cionfero L. 50; conte Fabio Asquini L. 100; Famiglia Bagnoli L. 50. Importo precedente L. 4275. Totale L. 6405.

Associazione Pubblico Impiego
Pacco-dono Befana fascista

L'Associazione Fascista del pubblico impiego ha impartito disposizioni ai propri capi gruppi per la raccolta delle domande intese a ottenere il pacco-dono della Befana Fascista che anche quest'anno l'Associazione distribuirà ai figli dei propri iscritti. Nell'assegnazione di detti pacchi sarà data la preferenza ai figli degli associati richiamati alle armi, dei caduti, dei feriti, dei prigionieri di guerra, ai figli di padri di famiglia numerosa, di vecchi fascisti e di quelli che percepiscono stipendi bassi. Il termine utile per l'invio delle domande, tramite i capi gruppo, scade il 2 gennaio p. v. alle ore 12. Dato lo stretto limite di tempo, gli associati potranno portare anche direttamente alla Sede dell'Associazione (Casa del Littorio, Udine) le segnalazioni dei Capi gruppo.

ARTIGIANATO
I recapiti periodici per il mese di gennaio

Lunedì 4 gennaio, Palmanova, dalle 13 alle 15.30, Municipio — Martedì 5 gennaio, Codroipo, dalle ore 8 alle 10, Casa del Fascio — Venerdì 8 gennaio, Casarsa, dalle ore 8.30 alle 11.30, Casa del Fascio — Venerdì 8 gennaio, S. Vito al Tagliamento, dalle ore 13 alle 15 Casa del Fascio — Lunedì 11 gennaio, Tolmezzo, dalle ore 13.30 alle 16, Ufficio Zona — Lunedì 18 gennaio, Maniago, dalle ore 10 alle 12, Municipio — Mercoledì 20 gennaio, Latisana, dalle ore 13 alle 15, Municipio — Mercoledì 20 gennaio, Cervignano, dalle ore 16 alle 18.30, Municipio — Sabato 23 gennaio, Spilimbergo, dalle ore 13 alle 15, Municipio — Lunedì 25 gennaio, Tarvisio, dalle ore 14 alle 16.30, Municipio.

ATTI FEDERALI
Gioventù Italiana del Littorio
Nomina

Il Comandante Federale ha nominato la fascista Inea Diana ispettrice G.I.L. di Paularo in sostituzione della fascista Noemi Quaglia esonerata per trasferimento ad altra sede.

Fascio di Udine
Conversazione di cultura fascista al Gruppo Rionale "Edgardo Beltrame,,

Ieri sera, nella sala delle adunanze del Gruppo «E. Beltrame» il camerata prof. Cardin, designato dall'Istituto fascista di cultura, ha tenuto l'annunziata conversazione sul tema «Fronte interno».

In forma breve e concisa, ma chiara e convincente, il camerata Cardin ha intrattenuto i numerosi intervenuti sui problemi dell'ora suscitandone il più ampio e caldo consenso.

La riunione si è aperta e chiusa con il «saluto al Duce».

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine
(Comunicato n. 15 del 31 dicembre 1942 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

IV Befana del Soldato. — Offerte pervenute al Dopolavoro provinciale: Udine: cav. Dudetti lire 200; dott. Vittorio lire 300. - Trivignano Udinese: Dopolavoro comunale lire 100. - Raschiacco: Dopolavoro frazionale lire 50. - Strassoldo: co. Riccardo Strassoldo lire 100.

La Presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Nomine

UDINE - Dopolavoro rionale San Domenico. — Il fascista Liva Guerrino è nominato componente del Direttorio O.N.D. della Sezione rionale, con l'incarico di cassiere-economo.

MONTEREALE CELLINA - Dopolavoro comunale. — I fascisti Fignin Ettore, Caligo Sisto, Roveredo Sigismondo, Salico Leo sono nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. comunale.

G. U. F.
Bandi di concorso

Sono giunti presso la sede di questo Guf i seguenti bandi di concorso:

R. Università degli Studi di Roma

Borsa di studio per laureati in ingegneria presso l'Università di Roma.

2 Borse di studio per ingegneri e dottori in fisica laureati a Roma.

4 Borse di studio per allievi del 1., 2., 3., 4. anno di corso per laurea in chimica o in farmacia presso la R. Università di Roma.

2 Borse di studio per studenti di ingegneria civile. Concorso a tre premi per facoltà d'ingegneria.

1 Borsa di studio per dottori in chimica o in scienze naturali, o in scienze geologiche, laureati in una Università del Regno.

1 Borsa di studio per laureati in scienze politiche presso l'Università di Roma.

9 Borse di studio per iscritti alla facoltà di ingegneria mineraria.

1 Borsa di studio per iscritti al corso annuale di perfezionamento in mineraria o metallurgica.

8 Borse di studio per iscritti al corso per il conseguimento della laurea in scienze geologiche.

R. Università degli studi di Milano

Concorso ad un premio di perfezionamento per laureati in medicina e chirurgia.

Concorso ad un premio di perfezionamento in clinica dermosifilopatica.

R. Università di Firenze

Concorso a premio per laureati in medicina e chirurgia in una Università del Regno.

Gli interessati sono invitati, per ulteriori schiarimenti, a passare presso la sede del nostro G.U.F. nelle ore d'ufficio.

Gli accordi sindacali per il pagamento nel 1943 dell'imposta sull'entrata

Il Ministero delle Finanze comunica che ai fini del pagamento dell'imposta generale sull'entrata per l'anno 1943 sono stati rinnovati gli accordi sindacali stipulati per l'anno 1942, fatta eccezione per quelli riguardanti il commercio dell'olio d'oliva e dei prodotti zootecnici (esentati dall'imposta) nonchè per quelli concernenti l'esercizio delle commesse e delle agenzie di spedizione in genere, attività per le quali si è ritenuto più opportuno il pagamento dell'imposta nei modi normali.

Nuovi accordi non porteranno innovazioni di carattere sostanziale in confronto di quelli dell'anno precedente, salvo per quanto riguarda il pagamento delle rate di imposta che, per l'anno 1942, dovrà essere effettuato, qualunque sia l'ammontare del canone annuo, esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali con versamento presso un qualunque ufficio postale sul conto corrente postale del competente ufficio del registro. I libretti già in uso per il pagamento dell'imposta per l'anno 1942 devono essere restituiti ai competenti uffici del registro entro il 31 marzo 1943.

Funzione religiosa per signore

La funzione religiosa per signore fissata al primo venerdì di ogni mese nella chiesa di Santo Spirito non avrà svolgimento domani 1. gennaio essendo stata rinviata a dopodomani sabato 2 alle ore 15.30.

"Spiriti nel turbine della guerra,,
La lezione del prof. don Moretti alla Scuola di cultura cattolica

Davanti ad un foltissimo pubblico riunito nella vasta sala dell'A. C. in via Treppo, ha parlato domenica il prof. don Moretti del Seminario di Udine sul tema «Spiriti nel turbine di guerra; impressioni di un reduce dal fronte, dal sangue, dalla prigionia».

Era presente anche l'Ecc. l'Arcivescovo e numerosi sacerdoti.

L'oratore premesso che intende parlare delle anime dei soldati e degli ufficiali ora languenti in prigionia, distingue il contenuto delle sue impressioni in «rilievi fatti» ed in «convinzioni riportate». Il tutto viene documentato da episodi del fronte e della prigionia. Tre grandi ideali egli ha vissuti e sentiti vivere nella più alta potenzialità e nobiltà: Famiglia, la Patria, la Religione. In particolare l'amore dei combattenti d'Africa al la Patria e la fede nella vittoria.

Come cattolico italiano l'oratore afferma che realmente preoccupato per la religione del sangue e per la moralità della razza professata in Germania tuttavia è convinto che al fine i tedeschi vanno imparando le verità; come cattolico ha tratto dalle esperienze africane la convinzione che il dopoguerra dovrà segnare, dopo i iniziali sbandamenti, un rinsavimento di livello superiore alla sapienza morale del periodo prebellico. Di ciò è pegno la venerazione in cui già grandeggia il Papato. Come italiano l'oratore si è fatta la persuasione che serve molto più educare all'amore foce l'ammirazione della Patria, perchè il primo include il secondo e non viceversa; e non men ferma persuasione nutre l'oratore che noi diventiamo veramente utili alla Patria, non quando la serviamo come masse senza anima, ma quando la serviamo consciamente con la più affermazione della nostra spiritualità, proprio così come afferma il Santo Padre nel suo messaggio natalizio.

L'oratore chiude con un'alata perorazione che è accolta dal pubblico con scroscianti applausi.

Una importante lezione sulla lotta contro la tubercolosi all'Ospedale militare

Nel pomeriggio di ieri, all'Ospedale centrale militare, dinanzi ad un scelto pubblico, presenti il direttore interinale dell'Ospedale militare comm. dott. Cavarzerani, ed altri illustri medici, il prof. Guido Bottari, primario del «Forlanini» di Roma, ha tenuto una brillante ed applaudita lezione sui seguenti temi: 1) Contributo alla terapia delle peritoniti; 2) Pio-pneumotoraci acuti con fistola pleuropolmonare e loro trattamento; 3) Presentazioni di alcuni casi di aspirazione endocavitaria alla Monaldi.

Il prof. Bottari, di cui sono note le benemerenze scientifiche negli studi della tubercolosi polmonare, e che è un pioniere dell'aspirazione endocavitaria, ha riscosso, durante la sua permanenza nella nostra città, largo consenso e generali simpatie sia da parte dei colleghi che degli ammalati.

I risultati ottenuti coi suoi moderni e geniali metodi di cura, da lui illustrati ieri sera, hanno avuto pieno riconoscimento con l'applauso spontaneo dello scelto uditorio.

Il prof. Bottari si è soffermato specialmente sui casi di aspirazione endocavitaria che in genere hanno del miracoloso; si deve pensare che questi ammalati a cui ogni ausilio della scienza appariva ormai vano, hanno potuto, in tempo relativamente breve, essere salvati grazie al nuovo sistema di cura che è esclusivo vanto della genialità italiana. Anche gli altri casi presentati dall'illustre prof. Bottari sono stati attentamente seguiti, perchè assai interessanti, in quanto si deve riconoscere che anch'essi arrecano un notevole contributo nella lotta contro la tubercolosi.

Successivamente al prof. Bottari ha preso la parola il concittadino dott. Arreghini, noto ed appassionato studioso nel campo della tubercolosi, il quale ha illustrato la «Modalità di regressione di caverne tubercolari in corso di pneumo-torace». Anch'egli ha riscosso larghi consensi fra l'uditorio che ha seguito con viva attenzione le interessanti argomentazioni e le radiografie da lui presentate su di un tema quanto mai di attualità e particolarmente difficile.

"Tagliamento,,

Riportiamo questo interessante panorama della epopea guerriera della «Tagliamento» letto ieri alla radio dal Vicefederale camerata Edimiro Bortolozzi:

Quando la storia entrerà nei dettagli il racconto dell'epopea della «Tagliamento» nella battaglia di fine d'anno sui campi russi, resterà graniticamente saldato come le schiere della Milizia di Duce che impose ordini, mete, denominazioni proprie e definitivi legionari, a ragione di strappato agli alleati tedeschi l'affermazione che in essa rifulse il possente inconfondibile spirito delle genti dell'Impero di Augusto.

Prima Legione autocarrata: partendo da Mantova, dalla voce del Duce ricevette il monito «Combattere con estrema decisione perchè chi tentenna cade».

La «Tagliamento» entra in linea sul Nipro il 7 settembre a fianco dei bersaglieri della «Celere» suoi camerati nella gloria.

Dopo la manovra di Petrikowka, la Legione è nell'inseguimento del nemico, e, successivamente passata a disposizione della 198. Divisione tedesca, partecipa all'avanzamento ed occupa Pawlograd nodo ferroviario e centro industriale selvaggiamente difeso dai bolscevichi. La fulminea manovra di attacco strappa al generale Roeiz un elogio in cui qualifica la Legione generosa e perfettamente addestrata ai compiti dell'assalto.

Ancora due tappe — Gorlowka e Selesnoje — ed ecco la Legione ad Ivan Orlowka, a Scewcenko, Mikailowski, capisaldi contro il nemico sferra violenti attacchi di assaggio. Prigionieri catturati annunciano che per Natale a sfregio del nostro sentimento cristiano i bolscevichi avrebbero attaccato in forze poderose. Infatti la notte fra il 24 e il 25 dicembre, mentre sulle nostre linee è appena finita la Santa Messa, il massiccio irreggimento delle orde nemiche si avventa addosso ai capisaldi cui è radicata la ferrea Legione. L'attacco viene soffocato, ma di nuovo divampa, alle 6 del mattino del 25, in tutta la sua violenza.

La linea legionaria, fredda di calma, rimane argine senza crepe sotto il crescendo apocalittico dell'attacco nemico.

Quante volte sia stato stroncato l'attacco, quanto si siano rinnovati i sovrumani atti di eroismo, Dio solo potrebbe raccontarlo. I prigionieri storditi che il nemico lascia nelle nostre mani rendono relazioni terrificanti.

La poderosa massa d'attacco russa, infiltratandosi attraverso i capisaldi distanziati, rimase incaccata e impastoiata tra le maglie di questi: ciononostante per tre giorni e per tre notti furibonda e cocciuta insiste nella sua pressione.

Al mattino del 27 il 63. Battaglione combattendo in modo superbo passa al contrattacco, espugnando la munitissima quota 331,7 e successivamente Voroscilowa, sede del Comando tattico di una Divisione russa, catturando numerosi prigionieri ed armi. Il contrattacco sorprendeva per la sua temeraria audacia lo stesso nemico.

Con forze tratte da altri settori del fronte ed approfittando delle posizioni dominanti in suo possesso, appoggiato continuamente da un uragano senza soste di ferro e di fuoco che riempie anche il tempo fra l'una e l'altra ondata di attacco, il nemico riesce ad isolare il paese tenuto dalla «Tagliamento» non prima però che questa abbia attuato la sua congiunzione col magnifico 79. Battaglione Camicie Nere che si era battuto leoninamente a Mikailowski. La ferrea Legione riesce ugualmente a smussare l'impeto del nemico svincolandosi con la forza del suo coraggio.

Freddo eccezionale, fame, disagi, vengono superati solo per la fede diamantina delle Camicie Nere. Il giorno 31 viene diramato dal Comandante della Legione un ordine così concepito: «Esiste una sola alternativa: Voroscilowa o morte». Quando i Bersaglieri del 3. Reggimento procedono al cambio in linea di quel reparto di Eroi ridotto ad un terzo, dopo 23 giorni di dura battaglia, numerose sono le scene di commozione.

Il valore degli Eroi della «Tagliamento» si riassume nel valore dei Capi: il magnifico Comandante Console Niccolò Nicchiarelli, i Comandanti di Battaglione I. Seniore Zuliani, I. Seniore Patroncini, Maggiore Di Franco.

Per il superbo comportamento di tutti durante il ciclo operativo, al labaro della Legione viene concessa la Medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

«Esponente di silenziosa abnegazione e di consapevole spirito di sacrificio, nella gelosa tutela di un alto dovere ideale, il suo labaro ha visto ovunque, dal Nipro alla zona del Donez, il nemico piegare dinanzi alla risolutezza delle sue file robuste di fede ed agguerrite di capacità guerriera.

Ovunque chiamata, a lato dei reparti di Fanteria o a fianco delle unità celeri, ha fieramente contribuito al successo delle nostre armi con inesausto ardore di sentimenti e generoso tributo di sangue che, in un'ora culminante, contro l'urto di orde fanatiche e di ferina barbarie, ha ragguagliato l'elevatezza dell'olocausto.

Ridotta nel numero, ma integra negli animi, ha tutelato inviolabilmente un'importante posizione avanzata, resa più ardua dagli eccezionali rigori dell'inverno e dall'aggressività che l'avversario vi dimostrava».

A tanto valore, sintesi di quelle virtù di cui la gente nostra è depositaria preziosa sino dagli antichi tempi di Roma, espressione altissima della nobiltà del nostro sangue ariano, frutto del ceppo generoso della nostra razza contadina e guerriera, non poteva mancare un riconoscimento atto ad inebriare di orgoglio i sopravvissuti e ad esaltare di fierezza nei Caduti, le famiglie, nei sacrari accoglienti sono maturate qualità militari tanto eccelse.

Il Capo di S. M. della Milizia concedeva alla Legione la promozione al reparto «M» per merito di guerra.

Il valore dei prodi militi lievita nuovamente nella battaglia dell'agosto nella quale, ricostituitasi con nuovi complementi che rinsanguavano il Manipolo animatore dei superstiti la «Tagliamento» veniva proposta per la massima ricompensa al V. M.

Le gesta di tutti i militi sono ormai divenute materia di leggenda. Esse saranno frutti di vittoria degni della Guardia Armata della Rivoluzione, che è esponente della efficacia del giuramento fascista nelle ore per la grandezza della Patria, che, anche in quest'occasione, ha tenuto pienamente fede al monito di Mantova: «Combattere con estrema decisione, perchè chi tentenna cade».

Edimiro Bortolozzi

Nozze d'argento

Oggi nella bella intimità della famiglia, il camerata Carlo Malanchini, agente di P. S. addetto alla Squadra Politica e la sua gentile consorte Assunta Morassi, celebreranno il venticinquesimo di matrimonio. Di buon mattino sarà celebrata in onore dei festeggiati, una Messa nella parrocchiale di San Marco, cui presenzieranno i figli ed i parenti. Ai congiunti Malanchini i nostri vivi rallegramenti ed i più fervidi auguri.

Un gruppo di camerati combattenti sul fronte russo, fra cui i friulani: Ten. Vanni Degli Onesti; S.Ten. Luigi Bizzolati, serg. magg. Tullio Macor, cap. magg. Fiorenzo Miconi, cap. magg. Luigi Paoluzzi, autieri Settimino Freschi ed Emilio Englaro.

G. I. L.
Ispezioni

Il giorno 28 corrente il Capo di Stato Maggiore Federale della Gil ha ispezionato senza preavviso, le refezioni dei Comandi Gil di Fascio di Muzzana e Latisana, constatandone personalmente il normale funzionamento.

Il Capo di Stato Maggiore ha precisato le direttive per un sempre maggior potenziamento delle refezioni che continueranno anche nel periodo di sospensione invernale dalle lezioni scolastiche.

Corso federale informativo di educazione fisica per insegnanti ordine elementare

Secondo quanto disposto dal Comando Generale della G.I.L, in rapporto alle attività degli insegnanti durante il periodo di interruzione invernale delle lezioni, il Comando federale organizza il V° Corso federale informativo di educazione fisica per insegnanti dell'ordine elementare al quale dovranno partecipare il massimo numero di insegnanti di ambo i sessi.

Sede dei corsi. — Per favorire una maggiore affluenza di partecipanti al corso informativo, le lezioni si svolgeranno nei seguenti centri: Gemona, Casa della G.I.L.; Cervignano, Casa della G.I.L.; Cividale, Casa della G.I.L.; Moggio Udinese, Casa della G.I.L.; Pordenone, Casa della G.I.L.; Spilimbergo, Scuole elementari; Tolmezzo, Palestra scuola elementare; Udine, Palestra n. 1 piazza Ospedale.

I Comandanti G.I.L. di Fascio dei centri suddetti sono tenuti a disporre affinchè la palestra della sede sia messa a disposizione del corso nei giorni ed ore sottoindicate, provvedendo altresì a comandare il personale che dovrà ricevere gli insegnanti ed assicurare la manutenzione, l'attrezzatura e, possibilmente, il riscaldamento della palestra.

Dovranno inoltre disporre che uno degli insegnanti elementari della sede tenga a disposizione del dirigente federale del corso una squadretta di Piccole italiane o di Balilla della V° classe elementare per le esercitazioni pratiche di tirocinio di comando e per la dimostrazione degli esercizi obbligatori anno XXI. Tutti i Comandanti G.I.L. di Fascio dovranno eventualmente esonerare dall'attività del sabato fascista quegli insegnanti che, partecipando al Corso informativo, non potranno essere in sede in tempo utile.

Calendario ed orario delle lezioni. — Il Corso comprenderà n. 6 lezioni che si terranno di sabato, dalle ore 10 alle 12 e precisamente nei giorni: 9, 16, 23, 30 gennaio, 6 e 13 febbraio. Il Comando federale rilascierà un certificato di partecipazione al Corso a coloro che avranno presenziato con profitto a tutte le lezioni.

Programma. — I) Illustrazione dei programmi ufficiali di insegnamento e di esame. Dimostrazione e commento delle esercitazioni prescritte per le varie classi. Direttive sul metodo didattico e sul piano di lezione. Terminologia comando, lezioni tipo. — II) Ginnastica tra i banchi. Scelta e dimostrazione di numerosi giuochi ginnastici adatti alle varie classi. — III) Dimostrazione degli esercizi elementari obbligatori per l'anno XXI. — IV) Tirocinio di comando. — V) Concorso ginnastico federale: ordinamento, partecipazione, programma, criteri di classifica. Festa ginnastica: disposizioni relative alla partecipazione delle scuole elementari. — VI) Ordinamento della G.I.L. Collaborazione degli insegnanti nella G.I.L. Corsi nazionali di educazione fisica: modalità di partecipazione.

Iscrizione e frequenza al corso. — Data la ristrettezza del tempo, gli insegnanti sono invitati a presentarsi direttamente in una delle sedi di sopra indicate per partecipare al le lezioni. L'insegnante delegato dal Comando federale a dirigere il corso raccoglierà i nominativi dei frequentanti. Gli insegnanti, indipendentemente dalla loro Direzione didattica, hanno facoltà di presentarsi in uno dei centri indicati che risultasse più vicino alla sede dove abitano.

Scopo del Corso. — Il corso avrà carattere eminentemente pratico e comprenderà la illustrazione e dimostrazione degli esercizi obbligatori a corpo libero per l'anno XXI. I Regi direttori didattici sono invitati ad accertarsi che almeno un insegnante di ogni sede scolastica della propria direzione didattica frequenti il corso in parola, affinchè questi possa, con la ripresa delle lezioni, guidare gli altri insegnanti della sede nella esatta interpretazione degli esercizi obbligatori e riferire sulle direttive impartite nel corso.

E' ovvio che gli insegnanti della sede dove ha luogo il Corso possono intervenire totalitariamente.

Concorso per una monografia sulla medaglia d'oro Bernardo Barbiellini

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Piacenza, con l'autorizzazione del Direttorio nazionale del P. N. F., nel secondo anniversario della morte gloriosa in combattimento sul fronte greco-albanese della medaglia d'oro Bernardo Barbiellini, bandisce un Concorso nazionale per una vasta monografia intesa ad illustrarne degnamente la figura.

Il regolamento del concorso va richiesto all'Ufficio stampa e propaganda della Federazione dei Fasci di Combattimento di Piacenza.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del co. Giacomo Sbroiavacca: Pietro Rizzi L. 50. Per onorare la memoria del dott. Tomaso Dorta: Pietro Rizzi L. 10.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Fausto Ridomi L. 10. Per onorare la memoria del dott. Tomaso Dorta: Fausto Ridomi L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Guido Bertoli L. 20; cav. Umberto Martinelli, Ubaldo Facci, rag. Pietro Gariup, cav. Enrico Menacci, arch. Provino Valle, Giulio Vendramini, rag. Giuseppe Fabiano, cav. Elios Ortolani, lire 10 ciascuno.

Al Centro Tutela Minorile. — comm. Riccardo Alborghetti e signora L. 50, baronessa Anna de Tòth 25, Rina Buran 50, famiglia Mollo 30, Bianca Bazzani Biasutti 10. Offerta al Centro: cav. Enrico Menazzi L. 100.

All'E. C. A. — Renza e avv. Giovanni Cosattini L. 1000. In memoria del dott. Tomaso Dorta: Alfonso Pravisani L. 10. In memoria di Dreussi: Alfonso Pravisani L. 10.

Alla Croce Rossa Italiana. — Ida Pasquotti Fabris ha versato L. 200 per i feriti di guerra.

Le funzioni in Duomo per fine e capodanno

Oggi ultimo giorno dell'anno solare, nel pomeriggio l'Ecc. mons. Arcivescovo celebrerà i Vespri Pontificali. Terrà quindi la predica di fine d'anno e canterà il Te Deum di ringraziamento.

Domani, primo giorno dell'anno, alle ore 10.30, sempre nella chiesa Metropolitana, l'Arcivescovo farà assistenza solenne e terrà l'Omelia. Nel pomeriggio celebrerà i Vespri Pontificali.

Opera Messa del povero

Offerte: N. N. L. 50; signora Luisa Bonato-Bisaro di Roma per una S. Messa in suffragio della compianta signora Angelina Job L. 50.

Escavazione delle vecchie fosse nel campo comune del Cimitero

Il Podestà di Udine con pubblico avviso, rende noto che, entro il 12 febbraio p. v. saranno iniziati i lavori di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero urbano detto di S. Vito per dar luogo a nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera A (bambini) dove giacciono i decessi dal 5 gennaio 1928 al 9 marzo 1932.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture, in carta da bollo da L. 6, accompagnate dalla tassa stabilita, dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro il 12 febbraio p. v.

Le salme per le quali verrà chiesta e pagata la relativa tassa, a cura ed a spese del Comune, verranno esumate, poste in piccole cassettine e collocate per la definitiva sepoltura nel quadro FF, riservato ai decennali, dovendo il campo A essere destinato ad altro uso.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno essere ritirate dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice, da presentare all'Ispettore del Cimitero.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 30 dicembre 1942 XXI
Presidente: comm. dott. Caputi — Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian — P. M.: cav. dott. Cressati — Cancelliere: Micottis.

La storiella del lampadario

La signora Maria Cera, fu Luigi, passando per via Poscolle, riconosceva non senza sorpresa esposto nella vetrina del negozio di mobili usati gestito da Ada Vit un lampadario che riconosceva per suo, lasciato nell'abitazione di sua proprietà in via Liruti 34, dato in affitto all'Impresa di costruzioni «Iba». Recatasi in via Liruti, aveva conferma dal signor Antonio Tortella dell'avvenuta sparizione del lampadario per cui ritornava nell'esercizio della Vit per chiedere informazioni. Apprendeva così che nel dicembre del 1941 una donna rimasta sconosciuta aveva offerto in vendita il lampadario che la Vit si era rifiutata di acquistare, parendogli troppo fragile e che per le insistenze della donna aveva accettato di tenere in consegna. L'offerente poi non si era fatta più vedere. All'Impresa di costruzioni si seppe inoltre che circa alla stessa epoca era stata licenziata certa Irma Angeli fu Antonio d'anni 53, abitante in via San Rocco 22 perchè, incaricata della pulizia, non aveva soddisfatto il signor Tortella. Rintracciata la Angeli, veniva riconosciuta dalla Vit come la offerente del lampadario e pertanto denunciata per furto.

La Angeli è stata condannata in contumacia per l'attenuante del valore lieve a due mesi di reclusione e lire 500 di multa. (Difesa d'ufficio avv. Bellavitis).

Anche i pali delle viti

Domenico Zaina fu Antonio, di 43 anni, da Porpetto, residente a Cervignano, nel febbraio scorso entrava nel campo di Giuseppe Olivo, nell'agro di Cervignano, e strappava i legacci che tenevano le viti legate ai pali di sostegno, rubando circa trenta di tali pali. Sorpreso, veniva arrestato e denunciato per furto e per porto abusivo di una roncola. Gli veniva inoltre sequestrata la bicicletta di cui si era servito per portarsi nel luogo del misfatto. Con la attenuante del valore lieve, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa, pena condonata per amnistia. (Difesa d'ufficio avv. Bellavitis).

La condanna di una favoreggiatrice

Per favoreggiamento, costrizione e sfruttamento di una minore, è stata ieri condannata a tre anni di reclusione e 1500 lire di multa la 37enne Maria Arduino, abitante in via Asilo Marco Volpe. (Difesa d'ufficio avv. Bellavitis).

Due gravi denunce

I carabinieri di Osoppo, in seguito ad opportuni accertamenti, hanno proceduto alla denuncia all'autorità giudiziaria di Antonio Venchiarutti fu Vincenzo di 51 anni, nato a Osoppo, ma dimorante a Udine e di Giovanni Trombetta fu Giacomo di 46 anni da Osoppo.

Il primo perchè avrebbe tentato di violentare una diciasettenne, commettendo nel contempo atti osceni in pubblico; il secondo avrebbe concorso nei suddetti due gravi reati. Il fatto risale a parecchi giorni or sono e sarebbe avvenuto in un pubblico esercizio della frazione di Rivoli. Sembra che i due siano stati un po' alticci.

Un furto gastronomico in un negozio di Barazzetto

L'altra notte ignoti penetravano nel negozio di generi alimentari di Giovanni Mattiussi fu Enrico di 52 anni, a Barazzetto di Coseano. Scavalcato un muretto situato a chiusura del cortiletto restrostante la casa, forzavano il lucchetto della porta di servizio e quindi giunti nell'interno, con facilità ed indisturbati si impossessavano di olio, zucchero, riso, sapone, formaggio, pasta e di alcune bottiglie di liquori; quindi riponevano il tutto in due bei sacchi nuovi di juta e filavano per ignota destinazione.

Il furto — che ha arrecato al Mattiussi un danno di oltre due mila lire — è stato denunciato ai carabinieri, che hanno immediatamente iniziato le indagini del caso.

Bollettino demografico
COMUNE di UDINE

30 dicembre 1942 XXI

NATI	7
MORTI	5
MATRIMONI	--

Nascite

Degano Lorenzo (I nato) di Elio e di Bordon Maria.
Pontone Loredana (IV nato) di Pietro e di Milocco Erta.
Sponchia Giovanni (I nato) di Oreste e di Francois Teresa.
Cialotto Natalina (I nato) di Giovanni e di Michelutti Maria.
Sellino Elda (I nato) di Arturo e di Braidotti Elda.
Rossi Giovanni (I nato) di Tiziano e di Meriuzzi Norma.
Polverosi Maria (I nato) di Giuseppe e di De Candia Lea.

Morti

Brown Allan di George di anni 23 prigioniero di guerra.
Rossi Celso di Giusto di anni 28 soldato 8° Regg. Alpini.
De Festini Dolores fu Gio. Batta di anni 56 lavandaia.
Lenardis Giuseppe fu Sebastiano di anni 65.
Palli Guido fu Ottavio di anni 52 impiegato.

IL GIORNO

Giovedì, 31 dicembre (365-0)
S. Silvestro papa

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 14.15: Orchestra diretta dal m. Petralia; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Orchestra della canzone dir etta dal m. Angelini; 17.35: Concerto della pianista Eugenia Cornalba; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.20: Notizie dall'interno; 19.40: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Borseggiata di 150 lire mentre attendeva l'autocorriera

La giovinetta Maria Vasco di Sebastiano da Attimis, sostava l'altro giorno in Piazza Venerio in attesa dell'autocorriera che doveva trasportarla a casa. Ad un certo momento, messa la mano destra nella tasca del cappotto, si accorgeva di non possedere più il portamonete contenente 150 lire.

La sorpresa della giovinetta è stata grande anche perchè poco prima era certissima di averlo avuto in tasca. E' stato accertato trattarsi di un borseggio; del fatto si sta interessando la Squadra Mobile della locale R. Questura, la quale già altre volte era stata informata di simili furti con destrezza, effettuati sulla stessa piazza.

Sparizione di due cinghie per trasmissione

Ignoti ed in epoca non precisata, asportavano dalla fonderia dello stabilimento bagni sito in Piazzale 26 luglio, due cinghie di cuoio per trasmissione arrecando al Municipio di Udine, un danno di oltre trecento lire. Il furto è stato constatato pochi giorni or sono da un assistente dell'ufficio tecnico comunale.

Tremila lire di danno per il furto di una ruota

Nottetempo ignoti penetravano sotto la tettoia del magazzino deposito di legname da ardere di Giovanni Del Toso, sita in via Bezzecca ed indisturbati asportavano la ruota gommata di un carro agricolo arrecando al proprietario un danno di oltre tremila lire. Il furto è stato denunciato.

Ancora galline!

Il pollaio di Luigi Docinese fu Francesco di 74 anni abitante in via della Faula 2, è stato visitato dai ladri e vuotato di ben quattordici capi di pollame.

SPETTACOLI
TEATRI

PUCCINI - Domani prima rappresentazione di «Un mondo di armonie» con l'orchestra Semprini.

CINEMATOGRAFI

ODEON - MATER DOLOROSA - Con Mariella Lotti, A. Uhlig e C. Gora. Ore 16.30.
SAVOIA - INFERNO GIALLO - Con F. Giachetti. Ore 16.30.
IMPERO - SABBIE MOBILI - Con Pierre Blanchar e A. Ducaux. Ore 16.30.
GIL - CATENE INVISIBILI - Con A. Valli. Ore 18.
CECCHINI - L'EUROPA NON RISPONDE - Con Clary Tesnady. Ore 16.30.
REX - LA PRIMA MOGLIE - Con Laurence Oliver e Joan Fontaine. Ore 18.
BELTRAME - INCANTESIMO - Con Caterina Hepburn e Gary Grant. Ore 18.
S. GIORGIO - I DUE SERGENTI - Con Gino Cervi, Antonio Centa e Ugo Ceseri. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - IL PIRATA SONO IO - Con Macario e Yuan de Landa. Ore 16

Cameratismo artistico e guerriero italo-tedesco

Artisti e artigiani in grigioverde alla grande Mostra di Palermo

Centoventi pittori, scultori, fotografi e artigiani delle due Nazioni alleate espongono oltre 400 opere

Dacquati: «Rustico e ulivo»

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

PALERMO, *dicembre.*

Mostra d'eccezione, questa organizzata dalla Sezione Assistenza d'Armata della Sicilia e inaugurata nel ridotto del Teatro Massimo. Di eccezione sia da un punto di vista strettamente organizzativo che da un punto di vista strettamente artistico e spirituale. Quello che potrebbe sembrare una retorica esagerazione della multiforme produttività del soldato nostro (Quando non si combatte si lavora) è qui, invece, una positiva convincente testimonianza di intelligente dinamismo e di ricca sensibilità dei nostri combattenti che hanno voluto dimenticare il pennello e i colori, compagni di erranti fantasticherie e di tante vie percorse, per concedere, fra un turno e l'altro della guardia, del pattugliare e del combattere, alla mente e allo spirito in tensione continua, il raccoglimento prediletto di un puro e sognante estro artistico e costruttivo.

Estro che, non imbrigliato nello spazio breve di un formulario di prescrizioni tematiche o di soggetto, libero in una chiara incontrollata indipendenza di ispirazione, ha potuto spesso trovare, attraverso una prospezione magari sentimentale, nella vita varia ed emotiva di chi combatte e vigila in armi, materia acconcia alla più segreta sensibilità, spiritualmente e sentitamente elaborata.

Vera espressione di cameratismo in arte, la Mostra raccoglie centoventi pittori, scultori, fotografi, artigiani in grigioverde. Sono oltre quattrocento opere, dovute a soldati e ufficiali italiani e tedeschi che amano confondersi in un'unica brillante e felice dimostrazione di armonia e di continuità delle più interessanti e valide tradizioni di intuizione artistica popolare e di ingegnosa operosità artigianesca.

Affermazione, dunque, di cameratismo costruttivo che come quello delle armi è pegno, garanzia e giustificazione di quella Vittoria che non sta dietro le tiepide attestazioni di una fratellanza teorica bensì oltre la sentita comunanza delle intelligenze e degli spiriti in perenne fattiva tensione.

Particolarmente segnalata è stata poi la presenza fra gli espositori di molti espositori germanici, testimonianza anche questa, di un totalitario cameratismo che, come ogni manifestazione veramente coerente e profonda dello spirito umano, non si esaurisce sui campi della fatica ma si prolunga felicemente in una intensa, sempre più intensa valorizzazione dei reciproci valori d'arte sia nelle loro più modeste estrinsecazioni dell'ingegnosità popolare sia nelle loro più solenni e austere manifestazioni spirituali.

Volendo sommariamente disimpegnare i vari caratteri e le diverse particolarità della Mostra si può ben dire che in essa due sono gli aspetti fondamentali particolarmente trattati dagli espositori che hanno mantenuto, in questo, una intima solidarietà artistica e una decisa linearità di suggestione, quella che è la loro vita quotidiana fervente; quella del soldato, cioè, per primo, e poi la Sicilia, questa terra di combattimento che sembra non ha ancora esaurito il suo grande millenario fascino sull'animo degli artisti.

Artisti non siciliani e magari stranieri sono riusciti a formarsi in breve una mentalità geograficamente, storicamente e etnicamente sicura e profonda dell'isola nostra.

Non in tutti la Sicilia «c'è» veramente, sebbene in molti essa abbia provocato una sentita varia emozione artistica degna di rilievo e di vivo elogio.

Qualche parola ardente e originale si può trovare nelle opere di Agostino Condorelli, caporale caduto qualche giorno fa in combattimento (covo, Autoritratto in grigioverde, Veduta di Catania), del caporal maggiore Mario Miglioretto (Not[illegible] sull'aeroporto, Notturno, L'indovino), del sottotenente Salvatore Spinnato (Difesa costiera, Posto di rifornimento), del caporale Mario Rucci (Carabiniere, Al rancio), del capitano Carrado Russo (Disegno in Africa, Figura araba, Testa di arabo, Paesaggio), del sergente Italo Matalotti (Centralinista, Sentinella, Soldati al campo), del sottotenente Domizio Cavarza (Paesaggio verso Enna, Paesaggio e Mimiani), del geniere Antonio Rametta (Lily Marleen), del caporal Gino Zampar e soprattutto del fante Franco Dacquati (Mitraglieri [illegible]azione, Aratura fra i reticolati, Rustico e ulivo, Cascinale bianco) al quale certamente il paesaggio e l'uomo di Sicilia saranno apparsi in una strabiliante e singolarissima illuminazione naturale piena di fosforescenze, di coloriture e di violente fermentazioni interiori; il fante Athos Brioschi con un «Regina delle battaglie» s'impone per la schietta coloritura e il capitano Enrico Brizzi con «Si annuncia il ghibli» e «Presso Bughailan» per la chiarezza espressiva.

Fra i germanici: il caporale Fritz Schroeder, che anche in Patria non è proprio il primo venuto, ci sembra risalti con «Comiso», «Ritratto del tenente K.», «Coste siciliane» per la maturità espressiva di certe sue morbide e trasparentissime coloriture e per certi raffinati giochi cromatici che rivelano l'artista nella pienezza della sua personalità e signore della propria ispirazione, il S. d. F. corrispondente di guerra K. H. Dallinger, che, dopo aver conosciuto panorami di guerra in Polonia, nelle Fiandre, nell'Ucraina e nella Libia, ha trovato quaggiù, fra noi, una tavolozza luminosissima che l'ha addirittura abbagliato e turbato (Giardino siciliano, Mas, Acicastello); i felici bianco e neri del S. d. F. Corrispondente di guerra Erich Angress (Bersagliere, Postazione di un pezzo leggero c. a.), i significativi disegni del soldato Herbert Wegehaupt, squisitamente rappresentativi, in specie alcune riuscitissime «marchere» da combattimento. Degni di essere segnalati, per la loro vivacità espressiva, il S. d. F. corrispondente di guerra Hans Adolph (Ammaraggio di fortuna, «Vespe» all'attacco), al quale si deve l'unico felice saggio di aeropittura; l'O. gefr. caporal maggiore Kurt Felfechner (Artiglieria contraerea, Batteria tra le palme, Una strada di Ognina) dal tocco sicuro e dalla chiarezza cromatica; il capitano Martin Schmidt-Eflenberger acquerellista di rara morbidezza (In picchiata su Malta, Stormo di apparecchi italiani e tedeschi in volo sull'Etna, Stukas di ritorno dopo un attacco).

Fra gli scultori, che necessariamente venivano a trovarsi in una posizione molto diversa dai camerati pittori, sono in primo piano l'artigliere Alfredo Gressani (Il Re Imperatore, Il Principe di Piemonte, Il Duce, Il Führer), dal tocco pieno concitato vigoroso, il tenente Giovanni Rosone che presenta cinque nobilissime opere, delle quali la più bella ci sembra il «Fante costiero» e il caporal maggiore Fritz Erich Reuter che ha modellato una vigorosa testa del Duce.

Degli artigiani il caporal maggiore Antonino Baiardi espone Portafiori (ferrobattuto), il fante Silvio Cassani un mobile per bar, l'artigliere Giovanni D'Abico un cuscino (seta) e una borsa di paglia, il caporale Salvatore Longo un Fascio littorio in pietra dell'Etna, il fante Giuseppe Garozzo «Visioni e vita di guerra» in smalto, il fante Domenico Fatti un paralume in ceramica e pergamena, e il fante Eugenio Vezzetti un calice sacro in argento dorato.

Le fotografie più interessanti, con giochi di luci riuscitissimi, sono quelle del sottotenente Francesco Alliata (Al lavoro, Primavera), del fante Angelo Santus (Ombre lunghe, Notturno), del tenente colonnello Gaetano Sanalitro (Contadina, Ulivo saraceno) e dell'artigliere Mario Sarti (Al pezzo, Beverata).

Questa una rapida disamina del ricchissimo e pregevole materiale di questa Mostra palermitana che nella necessaria solidarietà degli accenni ha tenuto però a dimostrare come anche tra la vita guerriera e tesa delle armi e quella indipendente ed insofferente dell'arte corra un legame quando si trovino intelligenze esperienze e soprattutto entusiasmi pronti a realizzarle con spirito ed intenti sagaci e fattivi.

Giacomo Gagliano

ARTE E TEATRI

Echi della serata zoruttiana

Canzoni friulane moderne e non "villotte,,

Dalla serata d'arte organizzata martedì sera al Teatro Puccini dalla «Camerata della Specola», e della quale abbiamo dato ieri ampio resoconto, sono scaturite opinioni e giudizi di vario genere, specie sulla stampa cittadina.

Siccome i nostri pareri sono apparsi in grandissima parte discordanti, adagiandosi i colleghi delle redazioni udinesi del «Gazzettino» e del «Piccolo» in considerazioni o troppo generiche o ingenuamente pretenziose, stimiamo — anche a nome della «Camerata della Specola» — di dover chiarire, se ce ne fosse ancor bisogno, quello che essi non hanno potuto o voluto.

Al recensore gazzettiniano riteniamo doveroso far notare che il pregio delle musiche corali di Tita Marzuttini risiede proprio nell'armonia, e proprio con questa egli si rende un avanguardista nel canto polifonico friulano; non perciò esse saranno «di pregevole fattura melodica» ma decisamente «armonica». Gli spartiti marzuttiniani sono sempre a disposizione per la lettura.

Al frettoloso collega della redazione udinese del «Piccolo» crediamo invece opportuno far osservare che nei continui annunci — sono due mesi di ininterrotte e quasi giornaliere presentazioni — è stato chiaramente esposto trattarsi di «canzoni friulane moderne» e non di «villotte»; e di questo è stato abbondantemente parlato anche durante le due sedute della Commissione giudicatrice del referendum indetto dalla «Camerata della Specola», della quale Commissione anch'egli ha fatto parte.

In secundis, le villotte — com'egli ama chiamarle — del Garzoni erano cinque e non tre, questo per dovere di cronaca; in tertio, chiediamo se proprio nella ben più complessa armonia marzuttiniana — non per questo meno friulanamente sentita — si trovi «una maggior attinenza ai canoni popolari».

In quarto, circa l'«effetto sentimentale sul pubblico» vuol dirci egli, di grazia, su che cosa questo si basa, se non sugli applausi e specialmente sulle richieste insistenti di bis?

Egli che certamente era presente all'esecuzione nella sala avrà riscontrato quanto sosteniamo.

In quinto, egli si assume l'onere di voler fare «alcuni appunti sul modo con cui sono state eseguite le tre villotte», e non li fa; meglio, gli appunti egli li fa, ma non «al modo con cui sono state eseguite» sibbene alle loro caratteristiche. Per maggior comprensione riportiamo il testo:

«....dobbiamo fare alcuni appunti sul modo con cui sono state eseguite le tre villotte presentate dal Garzoni. Infatti, esse, a parere non solo nostro, si staccano troppo dalla forma classica, semplice e lineare, per abbandonarsi al fasto della polifonia complicata.....» e via di questo passo. Dove sono gli appunti all'esecuzione? Non è bello promettere e non mantenere, specie rivolgendosi a più d'una persona, com'è il caso del giornale.

In sesto, egli sostiene gratuitamente che il «fasto della polifonia complicata» del Garzoni «non porta ad un miglioramento della villotta» e quando mai i comunicati della «Specola» hanno parlato di «villotta»? E dove, e quando, nel testo di queste composizioni, l'autore ha dichiarato «villotta»?

Sempre a questo proposito, chiariamo al molto competente collega che nessuna di queste vuole né si può chiamare villotta — la quale «ha un posto così elevato nella letteratura musicale popolare», egli dice — per il semplicissimo fatto che la villotta friulana è una produzione secolare dei vari modi, dei vari canti, espressioni fedeli del sentimento e del pensiero della massa anonima, (composizione popolare), mentre l'altra produzione, quella delle «canzoni friulane moderne», è di quei poeti e di quei musicisti che offrono al popolo melodie e canti che rispecchiano la sua sensibilità, la sua anima, il suo cuore (composizione popolaresca).

Da una parte il canto creato dalla gente dei borghi, dei villaggi, delle marine, rozzo ed ingenuo, fresco e vivo, ricco di reminiscenze che, talvolta, rimontano a tempi lontani, dall'altra il canto d'ispirazione popolare, dovuto all'arte o all'artificio di un compositore che con modi schiettamente attuali, imitando e ispirandosi al cantar del popolo, cerca di penetrare nella sua anima; da un lato il lavorio lento, secolare della creazione collettiva, dall'altro la collaborazione artistica di un poeta e di un musicista, imitatori del canto popolare.

Canto popolare (villotta) e canto popolaresco (canzone) sono dunque due inconfondibili aspetti diversi fra di loro: il canto popolaresco ha però, ai fini dello studio del canto popolare, una importanza massima, in quanto esso sarà contemporaneo o quasi al canto popolare [illegible]

[illegible]

c. c.

"Tosca„ e "Bohème„

al Teatro Puccini

Per i giorni 16 e 17 gennaio prossimo sono annunciate due rappresentazioni straordinarie dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini con un complesso artistico di primo piano. Altre due esecuzioni straordinarie della «Bohème», pure dell'immortale Puccini, saranno offerte al pubblico udinese nei giorni 20 e 21 gennaio, con la partecipazione del tenore Filippeschi, che il nostro pubblico ha già avuto occasione di apprezzare assai nella stagione felicemente svoltasi nel 1941.

Due Compagnie di prosa: Benassi e Melato

La Primaria Compagnia di prosa di Memo Benassi si presenterà alla ribalta del «Puccini» nelle serate dell'11 e del 12 gennaio, con due lavori di grande successo.

Successivamente, e precisamente le sere del 25 e del 26 gennaio, avremo due recite della Compagnia Italiana di prosa di Maria Melato.

Gioacchino Rossini commemorato

in una serie di francobolli italiani

(Dor.) Il 150 anniversario della nascita a Pesaro del grande musicista Gioacchino Rossini, in quest'anno in cui si sono svolte le celebrazioni in suo onore, è stato celebrato dalle Poste italiane con la emissione di una serie di francobolli commemorativi. I bozzetti prescelti sono due e raffigurano rispettivamente il ritratto del celebre compositore e la riproduzione del monumento marmoreo che sorge a Pesaro nel Conservatorio Regio, che è appunto intitolato al nome del musicista.

La serie è composta dei seguenti valori: 25 centesimi, bruno; 30 centesimi, violetto; [illegible]; i primi due recano la effige di Rossini, gli ultimi due la riproduzione del monumento. Il francobollo da una lira è destinato, in particolar modo, all'affrancatura della corrispondenza per i paesi europei, che hanno aderito al Congresso Postale tenuto a Vienna nello scorso mese di ottobre.

Stasera l'orchestra Semprini

Stasera e domani, alle ore 21, si svolgeranno al Teatro Puccini due concerti di una orchestra ritmo-sinfonica diretta da Alberto Semprini, e con il concorso di alcuni noti cantanti della radio italiana: Giovanni Vallarino, Elvi Valles, Lucia Mannucci, Italia Vaniglio, Ernesto Bonino. Presentatore dello spettacolo: Rolino.

Data la notorietà di Semprini, direttore d'orchestra e pianista, delle esecuzioni della sua orchestra e dei radiocantanti, si prevede un vivo successo.

Il botteghino del teatro è aperto per la prenotazione dei posti.

SCHERMI

Mater dolorosa

Inferno giallo

Tratto dall'omonimo romanzo di Rovetta, *Mater dolorosa* è un film che contiene tutti i pregi per aderire al pubblico. Svolto in esso un continuo trepido romanticismo, nella narrazione della storia essenzialmente sentimentale, desolata come può essere soltanto il racconto del fallimento di una intera vita. Una giovane donna che a diciotto anni ha creduto in un amore eterno e ideale deve abbandonare tutto ciò che era oggetto delle sue speranze per adattarsi ad un matrimonio di convenienza. [illegible] I due si sposano e la madre china serenamente la testa per la felicità della sua creatura. Come poi questa felicità sia adombrata e come la madre sia costretta a tutte le rinunzie per amore della figlia non è forse il caso di narrare. La conclusione di simile storia è meglio o leggerla o vederla sullo schermo: ed a quest'ultimo rimandiamo i romantici spettatori desiderosi di commozione.

Mariella Lotti, Renato Cialente, Annelise Uhlig e Claudio Gora sono gli interpreti principali del film, di questa dolce e melanconica storia, cui bene ha fatto il cinema a ridar vita.

All'«Odeon».

Inferno giallo è un film tropicale, ambientato nell'arcipelago malese, [illegible] Fosco Giachetti, Maria De Tasnady, Pal Javor, Pietro Scharoff e Otello Toso; [illegible] del commento musicale di Antonio Veretti. [illegible]

Al «Savoia».

Vico

Alla Mostra Bernardinis

Anche ieri molte persone hanno visitato l'interessante mostra di caricature di Mario Bernardinis, il quale espone nella saletta della sede del Sindacato provinciale degli artisti e professionisti.

Notevoli pure le personalità tra cui il R. Provveditore agli studi comm. Ciro Bortolotti, il quale ha voluto esprimere parole di ammirazione per l'artista per l'originalità e l'efficacia della sua personalità.

Ricordiamo che la Mostra è aperta dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

I signori abbonati

sappiano che l'abbonamento al giornale, come a tutti i giornali, va pagato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.

ARTA

Armando Candoni caduto per la Patria

E' stata in questi giorni comunicata alla famiglia la notizia della gloriosa morte, avvenuta all'Ospedale di Tripoli, del serg. magg. Armando Candoni, della classe 1913, della frazione di Zuglio.

Un fratello del glorioso camerata, Giuliano, è pure caduto per la Patria nella campagna per la conquista dell'Impero.

Armando Candoni per le sue belle doti godeva la più larga considerazione ed era molto popolare come appassionato organizzatore sportivo.

Di quale elevato spirito egli fosse animato lo dimostrano le brevi righe che inviava dall'Africa pochi giorni prima di morire: «Vivere pericolosamente ed intensamente, con l'incognita per il prossimo impiego ma nella certezza della vittoria delle nostre armi, è il mio più bel ideale. Vinceremo ad ogni costo e [illegible]». [illegible] di un combattente d'Italia il cui ricordo rimarrà perennemente illuminato dall'aureola del sacrificio e della gloria.

Alla memoria del Caduto eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Elargizioni pro sfollati

Sono pervenute al Comitato comunale per l'assistenza agli sfollati di città colpite da offesa aerea nemica, le seguenti elargizioni: Stabilimento Estratti Tannici S. A. di Cividale, L. 500; famiglia ing. Giovanni Carbonaro, 400; geom. cav. Antonio Dorna, 100; famiglia Dionisio Ferrari, 50; famiglia Bernardi Ermacora, 50.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto concittadino avv. Giuseppe Brosadola il mons. cav. Ettore Fanna ha offerto L. 20 alla Conferenza della Società di S. Vincenzo de Paoli.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio con buon giro di affari.

S. PIETRO al NAT.

Pio Calanda caduto per la Patria

E' caduto il 6 corrente, nell'adempimento del suo dovere in Francia, il Giovane fascista Pio Calanda della classe 1922, della frazione di Vernasso.

Era da tutti stimato per la sua forte tempra di lavoratore e di Giovane fascista dalla fede sicura. Nella Chiesa di Vernasso è stato celebrato un solenne Ufficio funebre al quale hanno partecipato il podestà, il segretario del Fascio, reparti armati del 3° Fanteria «Re», reparti armati della Gil.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Nel Fascio

Si è costituito sotto gli auspici del Segretario del Fascio con la collaborazione del Podestà e delle altre autorità locali un comitato per l'organizzazione della «Befana del Soldato». Al comitato sono pervenute le seguenti prime offerte: Dopolavoro Vernasso lire 300, Costaperaria Rodolfo 200, Zorzini Giovanni 100, Drusin Terzo 100, Mulitg Augusto 50, Iussa Orazio 50, Ceresi Giovanni 50, Chiarego Carlo 50. Il comitato confida che tutti vorranno contribuire a questa iniziativa che tende ad onorare nobilmente coloro che servono la Patria in armi.

Riunione del Direttorio

Convocato dal Segretario del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il segretario del Fascio ha impartito precise direttive per l'assistenza alle famiglie dei combattenti e degli sfollati.

S. DANIELE

Offerta

L'alpino in armi Arnaldo Cornelli, in occasione della nascita della sua Maria Elisabetta, ha versato al locale Battaglione Alpini L. 50 per le famiglie bisognose d'un caduto del Battaglione «Gemona».

AQUILEIA

Distribuzione dei premi di nuzialità e natalità

La vigilia di Natale, nella sede municipale, alla presenza di tutte le autorità locali, ha avuto svolgimento la semplice e simpatica cerimonia della distribuzione dei premi di nuzialità, di natalità e di buon allevamento della prole in occasione della Giornata della madre e del fanciullo.

Il podestà, premesse brevi parole sul significato della «giornata» voluta dal Duce alla vigilia della più grande delle feste cristiane, procedette alla distribuzione dei premi. Sono stati consegnati 2 premi di L. 500 ciascuno, 6 di L. 350 per sposi novelli; 6 di L. 300 e 5 di L. 150 e 15 di L. 100 per natalità. I premi hanno importato un totale di 6 mila lire.

A madri bisognose sono stati assegnati 7 premi per un totale di L. 500.

A cura del Fascio femminile sono stati distribuiti altri premi in denaro e pacchi.

Nella direzione didattica

Il R. direttore didattico ha chiamato a far parte della commissione pro «Cassa scolastica» i camerati Guido Cudin per la Scuola, la camerata Lucia Degenis per la Gil e il camerata Giuseppe Runcio quale delegato comunale.

Gemona

Per i bambini che debbono sfollare le grandi città

Il Podestà di Milano, ha rivolto un appello a tutti i Comuni dell'Alta Italia perchè i bimbi che debbono sfollare da Milano possano trovare nelle famiglie o negli istituti quella affettuosa ospitalità che lo spirito cristiano e la solidarietà fascista ugualmente richiedono.

Il nostro Podestà ha voluto rendere pubblicamente nota la lettera del sen. Gallarati Scotti, e vi ha aggiunto vibranti parole di incoraggiamento ad accogliere l'appello. Cogliamo l'occasione per citare il generoso gesto di una nostra compaesana che pur avendo figlie, inferiori ai quattordici anni, a suo carico, e il marito prigioniero di guerra, ha voluto essere la prima ad aderire a questa iniziativa.

Poichè nel manifesto che il Podestà ha fatto pubblicare in proposito, si prometteva di rendere in seguito noto il nome di questa italiana esemplare, oggi si comunica dal Municipio, che si tratta della signora Maria Runjz in Maieni.

Siamo certi che, dopo questo esempio, l'appello di Milano non resterà senza eco nel nostro paese.

VENZONE

I solenni funebri del fante Duilio Moretti

Si sono svolti ieri in forma solenne, i funebri del caduto Duilio Moretti. La salma proveniva da Gorizia nel cui cimitero era stata provvisoriamente tumulata. Nonostante la nevicata, tutte le autorità locali ed una eccezionale folla di estimatori, ha voluto rendere omaggio al glorioso caduto.

Apriva il corteo la Croce e le scolaresche al completo con i vessilli, quindi il clero. La bara avvolta nel Tricolore, era portata a spalla dai Giovani Fascisti, sopra di essa posava un mazzo di fiori ed era scortata da un picchetto armato di soldati del Presidio di Carnia. Seguivano i famigliari, quindi i gagliardetti e bandiere, le autorità e quindi una vera fiumana di popolo.

La salma era stata esposta nella camera ardente appositamente addobbata in una sala del locale Asilo Infantile monumento ai Caduti in guerra, ove era stata vegliata dagli organizzati della G.I.L. a cui il Caduto apparteneva.

Dopo la celebrazione della S. Messa in terzo sono state impartite le assoluzioni. La salma è stata portata al Cimitero dove è stata tumulata in un apposito posto concesso dal Comune.

Prima della tumulazione si è svolto il rito fascista dell'appello. Alla famiglia rinnoviamo i sensi del nostro fiero cordoglio.

PONTEBBA

Ai commercianti

Imposta generale sull'entrata per l'anno 1943-XXI. - Con accordo generale in corso di pubblicazione sono stati rinnovati per l'anno 1943, gli accordi sindacali stipulati per l'anno 1942 agli effetti del pagamento dell'imposta generale sulla entrata.

1) Viene abolita la riscossione mediante applicazione di marche sugli appositi libretti o fogli; per il 1943 tutti gli abbonati, esclusi gli ambulanti che pagano a quote fisse, dovranno corrispondere i canoni di abbonamento, trimestralmente, e non oltre il giorno 5 del mese successivo a ciascun trimestre (aprile, luglio, ottobre, gennaio) mediante versamento in C/C postale a favore dell'Ufficio del Registro competente per territorio.

2) L'accordo per l'anno 1943 viene esteso anche alle categorie di commercianti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento che erano abbonate per l'anno 1941, pertanto queste categorie, a decorrere dal 1. gennaio p. v. non dovranno più applicare le marche di imposta sull'entrata per le vendite al dettaglio, ma dovranno invece pagare trimestralmente i canoni che saranno stabiliti a base ai criteri generali, trimestralmente, con versamento in C/C postale, come si è già detto al n. 1 per le altre categorie commerciali.

S. QUIRINO

Furto di cinghie di cuoio

Nella notte fra il 28 e 29 corr. ignoti ladri sono penetrati da una finestra nel molino di S. Foca gestito da Giordano De Rosa asportandovi 3 cinghie di cuoio del valore di lire 400 circa.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Aviano.

Cronache sportive

LA RONDA

Cronisti pazzi?...

(Plipa) - *Molte volte, nelle cronache che si leggono sulle partite calcistiche, i pareri possono essere discordi sulla valutazione del gioco, sui falli, ecc., può essere anche indicato il nome di un giocatore per un altro, ma che venga completamente falsato l'andamento stesso di una partita crediamo non sia mai capitato.*

E' capitato invece questo fatto in occasione della partita Pescara-Udinese. I corrispondenti pescaresi incaricati dei servizi particolari per il «Gazzettino», per «Il Piccolo» e per il nostro giornale hanno tratto in inganno tutti; hanno cioè esplicitamente affermato che l'Udinese al 41 della ripresa... vincera ancora.. e che ha subito il gol del pareggio a quattro minuti dalla fine... E giù dovizia di particolari e chi più ne ha più ne metta.

Immaginarsi lo stupore dello sportivo quando invece apprese tutto il contrario. Fu il Pescara infatti a subire il pareggio a pochi minuti dalla fine; era il Pescara che a metà ripresa conduceva per due a zero. Ma come hanno fatto questi corrispondenti ad imbastire simili cronache? Evidentemente o erano addormentati nella loro tribunetta stampa, oppure non hanno nemmeno assistito alla partita. A parte tutto poi hanno tratto in inganno anche i loro giornali e questa non è una cosa seria... Cronisti pazzi per davvero. Ma sono cose che succedono...

Doppio valore

Il punto conquistato dall'Udinese a Pescara è intanto preziosissimo; ha doppio valore perchè sono appunto quelli carpiti ai diretti avversari che hanno il loro peso quando si tirano le somme. La nostra squadra ha ancora da incontrare due unità che stanno più in basso di lei: Savona e Siena, e sarà proprio cogliendo intero punteggio contro queste due che potrà mantenersi in buona posizione; incontrerà poi la Cremonese a Cremona ed anche in questo confronto un solo punto avrà buona importanza. A Napoli partita perduta in partenza, ma tuttaria non senza speranze. In sostanza l'Udinese dovrebbe poter racimolare ancora 5 o 6 punti e chiudere il girone di andata a quota 17, cioè in posizione centrale, per iniziare poi quello di ritorno, a lei favorevolissimo, con ottime probabilità di miglioramento. Intanto aspettiamo di avere la squadra alla prova domenica prossima contro il Savona e speriamo che abbiano a verificarsi sorprese.

Le riserve

Con il 17 gennaio p. v. avrà inizio il campionato riserve che quest'anno si presenta molto interessante. L'Udinese è stata inclusa nel girone D che comprende le unità del Padova, del Vicenza, del Venezia e della Triestina. E' necessario che i tecnici bianco-neri mettano in piedi una buona formazione che sappia reggere il confronto con le quotate avversarie veneto-giuliane. Con gli elementi a disposizione la intelaiatura della squadra ci pare buona e staremo a vedere come si comporterà. Questa attività delle riserve era molto sentita; prima di tutto essa darà modo ai rincalzi di tenersi sempre in efficienza, poi metterà in moto tutti quegli elementi che pur non avendo ancora numeri per entrare in prima squadra potranno forgiarsi fisicamente e tecnicamente giocando fra le riserve.

Riprende la pallacanestro

Con domenica prossima riprenderà la sua attività — dopo oltre un mese di stasi — la balda squadra cestistica del Guf femminile che nei primi incontri si è comportata molto onorevolmente nel campionato femminile della Divisione nazionale serie A. La squadra giocherà contro il Frigt di Torino sul campo neutro di Verona e per quanto le avversarie si preannuncino fortissime non stentiamo a credere in un successo delle friulane sempre che esse — come ci è stato riferito — abbiano svolto un adeguato allenamento durante il forzato riposo.

Niente rugby?

Era stata annunciata la costituzione di una squadra di rugby da parte del Comando federale della Gil per il prossimo campionato di categoria. Apprendiamo ora che il Comando generale della Gil, per motivi organizzativi, ha escluso Udine, troppo distante dai più vicini centri (Padova e Milano), dal predetto campionato. La FIR sarebbe disposta ad affidare a Udine la organizzazione di qualche Torneo a cui dovrebbero partecipare le squadre di Treviso, Gorizia, Trieste e Fiume, ma poichè in queste città le squadre sarebbero ancora da formare, abbiamo buone ragioni da ritenere che anche per quest'anno con il rubgy a Udine non se ne farà nulla. Peccato, perchè si intravvedeva la costituzione di una buona compagnia. Ma l'ultima parola non è ancora detta e confidiamo che possa avere effettuazione il predetto Torneo.

Per la Reyer possiamo affermare che l'incontro chiave sarà quello che dovranno sostenere in casa loro con le nostre bianco-nere, incontro peraltro che deciderà anche le sorti della nostra squadra. Il Bergamo per poter dire la sua più bella parola, dovrebbe vincere tutti gli incontri di ritorno, il che praticamente ci sembra impossibile. Frigt Torino e B. Mussolini Roma sono le squadre di nostro avviso destinate al 5e e 6e posto.

Pronostici, previsioni, queste che dicono egualmente, anche se verranno in qualche parte smentiti, quanto combattuto si presenti il girone di ritorno della Serie A. girone B. e che riserva agli appassionati udinesi un incontro di cartello alla sua prima giornata: quello che si svolgerà sul campo della Gil di via Girardini contro la capolista milanese.

SPORT INVERNALI

Due gare sciatorie intestate alla memoria di Artico di Prampero e Umberto Tinivella

per il "Trofeo delle medaglie d'oro,,

ROMA, 30.

La Federazione italiana sport invernali allo scopo di onorare degnamente la memoria di otto atleti della «Fisi» che nell'attuale guerra sono stati insigniti della medaglia d'oro al valor militare ha deciso di organizzare una grande manifestazione agonistica che prenderà il nome «Trofeo delle medaglie d'oro alla memoria» della «Fisi». La manifestazione comprende otto coppe, ognuna di esse intitolata ad un caduto decorato della massima ricompensa al valore. Il programma che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 25 al 31 gennaio p. v. è stato così stabilito:

25-1: coppa «Artico di Prampero», gara di discesa libera;

26-1: coppa «Rino Ferretti», gara di discesa obbligatoria;

28-1: coppa «Vittorio Marcoz», gara di fondo 18 km.;

29-1: coppa «Theodoli», gara di salto per la combinata;

30-1: coppa «Umberto Tinivella» gara staffetta;

31-1: coppa «Ioao Turolla» gara di salto speciale.

La coppa intitolata alle medaglie d'oro Giorgio Graffer e Mario Montefusco sono riservate rispettivamente per la combinata alpina e la combinata nordica.

Il Trofeo della medaglia d'oro «Fisi», sarà assegnato alla società a cui appartiene l'atleta che avrà totalizzato il punteggio migliore sul complesso delle gare suddette.

Gara di selezione per Balilla moschettieri

(Tarvisio 2 gennaio 1943)

Sabato 2 gennaio avranno luogo a Tarvisio le selezioni provinciali per Balilla Moschettieri nelle specialità di fondo, discesa e salto. Tutti i migliori elementi, seppure a corto di allenamento, stante la scarsissima neve, daranno vita ad appassionanti contese. I migliori elementi rappresenteranno il Comando federale della Gil ai campionati nazionali che avranno luogo ad Asiago dal 5 gennaio in poi.

Si ricorda ai partecipanti al raduno di Tarvisio, che le gare avranno inizio nel pomeriggio alle ore 14 di sabato 2 gennaio e che tutti dovranno essere a Tarvisio nella mattinata.

Ciclismo invernale

La seconda selezione di zona di corsa ciclo-campestre

(Palmanova 3 gennaio 1943 XXI Km. 20 — Ore 15)

I ciclisti sono nuovamente in campo. Infatti gli organizzatori delle tre selezioni di zona di corsa ciclo-campestre si sono visti arrivare numerose iscrizioni da tutta la provincia, che dimostrano come la passione e l'entusiasmo per il ciclismo invernale sia più vivo che mai fra le file dei nostri giovani.

Di fronte alle numerose adesioni che vanno giungendo al Comando Gil di Palmanova e di Pordenone, è logico chiedersi: quanti saranno gli atleti partecipanti alla finale federale che si svolgerà ad Udine il giorno 17 gennaio 1943 XXI. E si può aggiungere: chi tra i Comandi Gil di Fascio, ai quali è stata demandata l'organizzazione delle tre selezioni, vanterà il primato in fatto delle iscrizioni?

Palmanova è certo il centro che potrà riunire il più folto gruppo di concorrenti e difatti si è qui già superata la ventina con le adesioni di tutti i Comandi Gil del medio Friuli orientale e gli altri che si aggiungeranno in questi giorni, sicchè domenica alla partenza vedremo un ben nutrito gruppo di ciclisti e la lotta sarà bella e di notevole rilievo. Ma ai concorrenti di Palmanova additiamo a questa vigilia, anche la gara di Pordenone, dove taluni potrebbero riservare le loro preferenze contribuendo così alla propaganda che la Gil di Pordenone vuol svolgere in quella Zona attraverso la bella e popolare manifestazione ciclistica.

Norme per i concorrenti

L'adunata dei concorrenti, per la seconda selezione di zona di Palmanova ore 14.30 presso la sede della Gil di Palmanova, il via sarà dato alle ore 15 precise. Sono stabiliti premi sino al decimo classificato. Agli atleti partecipanti alla selezione verrà, da parte del Comando federale, presso la trattoria Brugnola di Palmanova, fornita la prima colazione. Tutti dovranno essere in possesso delle carte annonarie del pane e generi da minestra.

ATLETICA LEGGERA

Il Presidente del C. P. del CONI cav. Luigi Dal Dan

nel Direttorio federale della FIDAL

Apprendiamo che il cav. Luigi Dal Dan, Presidente del locale Comitato provinciale del CONI, è stato in questi giorni incluso nel Direttorio federale della Fidal.

Dopo la Stella al merito sportivo, recentemente accordatagli, è questa una nuova dimostrazione di quale considerazione il nostro massimo gerarca sportivo goda negli ambienti sportivi nazionali.

VITA CESTISTICA

Il girone "B,, della Serie "A,, femminile

L'incontro di ricupero Frigt Torino-Guf Udine si giocherà a Verona il giorno 3 gennaio prossimo

La classifica del Girone «B»

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Canott. Milano	5	4	0	1	113	64	8
Reyer Venezia	5	4	0	1	85	67	8
Gil Bergamo	5	2	0	3	110	97	4
Frigt Torino	4	2	0	2	47	41	4
Guf Udine	4	2	0	2	74	94	4
B. Mussolini	5	0	0	5	62	138	0

La F.I.P. ha deciso per il 3 gennaio prossimo l'incontro di ricupero Frigt Torino-Guf Udine che si svolgerà, in seguito ad accordi presi, sul campo S. Zeno nella città di Verona.

L'incontro di Verona segnerà così l'esaurimento degli incontri di ricupero del girone di andata, il che permetterà alla F.I.P. di fissare per il 10 gennaio la data probabile d'inizio del girone di ritorno.

Basta dare uno sguardo alla classifica per comprendere l'importanza dell'incontro di ricupero del 3 gennaio: una vittoria delle udinesi le porterebbe ad immediato contatto con le due capoliste Milano e Venezia, vittoria che consideriamo inoltre moralmente necessaria ai fini del difficile incontro che le «gufine» udinesi dovranno sostenere nella domenica successiva sul proprio campo contro le forti milanesi.

Iniziare il girone di ritorno con sei punti in classifica rappresenterebbe motivo di buone speranze, avvalorate in primo luogo dal fatto che le milanesi devono ancora scendere a Udine, Torino e Bergamo.

Sempre basandosi su considerazioni e previsioni dettate dal buon comportamento delle friulane, ci spingiamo in qualche pronostico su quella che potrà essere la classifica finale.

— Milano perdente a Udine e Bergamo; vincente a Milano contro Venezia e Roma e a Torino; tot. punti 14;

— Udine vincente a Udine contro Milano e Torino a Venezia e a Roma; perdente a Bergamo; tot. punti 14;

— Venezia perdente a Bergamo a Milano e a Venezia con Udine; vincente a Venezia con Roma e Torino; tot. punti 12.

Non nascondiamo il nostro ottimismo, ma se le udinesi sapranno farsi valere come meritano, un fondo di vero possibilità c'è nel nostro pronostico. Darle già vincenti nell'incontro di ricupero a Verona con la Frigt non è esagerato, come pure non ci sembra poi tanto esagerato vederle vincenti a Venezia.

La via facile è data alla compagine milanese che oltre a poter vincere gli incontri casalinghi di Torino, potrebbe conseguire qualche risultato positivo a Bergamo o a Udine.

Il 10 corr. è gloriosamente Caduto in A. S. il

Sergente Maggiore degli Alpini

ARMANDO CANDONI

Ne danno l'annuncio i GENITORI, il fratello GIUSEPPE, la cognata NOEMI, la nipotina GIULIA, straziati da tanta perdita.

Zuglio (Udine), 30 dic. 1942 XXI.

Stamane all'alba si è spento cristianamente

Manlio Pividori

Affranti dal dolore, ne danno l'annuncio la moglie LIA MINGOTTI, i figli LANFRANCO, MARIA, LUISA e SERGIO, i fratelli ELDA e MARIO, i SUOCERI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il 31 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla casa in piazza Vittorio Emanuele per il Cimitero dove la cara salma riposerà nella tomba di famiglia.

Tricesimo, 30 dicembre 1942 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Continua il logoramento delle forze sovietiche

Puntate delle truppe d'assalto germaniche nel settore centrale

Alte perdite inflitte al nemico da reparti aerei tedeschi, italiani, romeni ed ungheresi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Terek potenti attacchi del nemico sostenuti da carri armati, sono falliti. Sono stati distrutti 8 carri armati.

Continuando nei loro attacchi a Stalingrado e nella regione del Don, i bolscevichi hanno ripetuto per dieci sanguinose ed hanno perduto 16 carri armati. Nel corso di nostri vittoriosi contrattacchi sono state catturate numerose armi pesanti e leggere e fatti numerosi prigionieri.

Attacchi di formazioni nemiche di combattimento germaniche, italiane, romene e ungheresi hanno causato al nemico alte perdite in uomini e sensibili perdite di carri armati e di armi pesanti. Nel corso di operazioni eseguite da reparti di guastatori, truppe ungheresi hanno distrutto un gran numero di fortini nemici annientandone le guarnigioni.

Nel settore centrale del fronte sono stati respinti attacchi isolati dei sovietici. Nostri reparti di truppe d'assalto sono penetrati nelle posizioni nemiche ed hanno fatto saltare numerose ridotte.

A sud-est del lago Ilmen i rinnovati attacchi del nemico sostenuti da carri armati, artiglieria e da apparecchi d'assalto, sono stati infranti. Tredici carri armati sovietici sono stati distrutti.

Sul Volkov e davanti a Leningrado, reparti di assalto di unità germaniche e della Divisione di volontari spagnoli hanno distrutto numerosi fortini nemici. Apparecchi veloci da combattimento e squadriglie da caccia germaniche hanno disperso con attacchi a volo radente le colonne di trasporti del nemico.

Nel mar Glaciale Artico, all'altezza della Penisola dei Pescatori, un apparecchio da combattimento, con attacco di sorpresa, hanno affondato una nave spazzamine sovietica. Attacchi notturni di aeroplani germanici da combattimento e da picchiata hanno provocato vasti incendi nelle attrezzature portuali di Murmansk e negli impianti della stazione di Kandalaksca.

Nell'Africa settentrionale apparecchi germanici da picchiata hanno attaccato con successo colonne nemiche in marcia.

In Tunisia si sono svolti soltanto combattimenti di carattere locale. Il nemico ha subito forti perdite di materiale da guerra e rotabile nonchè di armi di ogni genere in seguito ad attacchi a volo radente di apparecchi da picchiata germanici.

Nella notte del 29 dicembre alcuni apparecchi britannici hanno sganciato isolate bombe dirompenti sulla Germania occidentale provocando danni insignificanti ad edifici.

Apparecchi leggeri da combattimento germanici hanno affondato nel canale della Manica una nave pattuglia e bombardato di giorno importanti obiettivi militari di una città marittima nella costa meridionale britannica. In tale occasione sono stati abbattuti in duello aereo tre velivoli nemici.

A proposito del bollettino straordinario del 30 dicembre il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«I resti del convoglio britannico annientato nella notte sul 29 presso le Azzorre, sono stati ancora una volta attaccati dai nostri sommergibili i quali, malgrado fossero ostacolati dal cattivo tempo e dal pessimo mare, hanno affondato altri quattro mercantili per una stazza di 21 mila tonnellate.

Così nello spazio di 24 ore, di detto convoglio britannico, destinato all'Africa, sono stati affondati 19 mercantili per una stazza di 106 mila tonnellate.

Altre navi nemiche sono state colate a picco tanto nell'Oceano Indiano presso il Madagascar, quanto nell'Atlantico settentrionale e meridionale. Nei pressi di Lorenzo Marques è stato silurato e affondato il piroscafo britannico «Empire Gull» di 6408 tonn.; altri due vapori britannici del compartimento di Liverpool «L. Oakbank» di 4134 tonnellate e «L. Observer» di 5881 tonnellate sono stati affondati mentre facevano rotta tra Bathurst e Freetown.

I due mercantili erano carichi di materiale bellico. Un altro vapore del tipo «Baron Belhavan» di 10 mila tonnellate carico di munizioni colpito da un siluro è saltato in aria in mille frantumi, dopo pochi secondi. Questa nave era in rotta fra il nord-America e il Capo di Buona Speranza ed è stata sorpresa e silurata in pieno Atlantico. Il piroscafo «Montreal City» di 3066 tonnellate e la petroliera «Empire Branze» di 8142 tonnellate, resti dispersi di un convoglio, dopo una caccia durata varie ore, sono tati affondati malgrado una violenta nevicata e il mare in tempesta, a breve intervallo, da uno stesso sommergibile. Nelle acque equatoriali dell'Atlantico, all'altezza della costa della Guiana britannica, un grosso mercantile di 12 mila tonnellate è stato affondato tanto rapidamente che il sottomarino affondatore non ha potuto constatare il nome.

Losche manovre nel Venezuela di affaristi nord-americani

LISBONA, 30.

Il Venezuela è il Paese dell'America centrale più oppresso dalla dominazione degli Stati Uniti che, accaparrandosi tutte le navi cisterna possedute dagli armatori venezuelani, hanno messo letteralmente a terra l'economia del Paese. Di tale stato di cose si rende interprete il Governo di Carakas il quale appoggiato dall'opinione pubblica e di gran parte della stampa, cerca di migliorare in qualche modo le tristi condizioni in cui versa attualmente il Venezuela. Il giornale *Heraldo* fa appello a tutto il popolo perchè si stringa intorno al Presidente Medina sottolineando che soltanto un'azione comune può far fronte alla situazione provocata dal monopolio imposto dagli Stati Uniti. Il giornale, esaminando il quadro degli avvenimenti internazionali, dice testualmente che le ricchezze del Venezuela devono andare, specialmente nell'attuale momento, a vantaggio esclusivo del Paese e non soltanto, come in realtà avviene, degli speculatori stranieri. Il giornale *L'Ora* stigmatizza con amare parole l'azione della compagnia americana «Standard Oil» la quale, evidentemente per il proprio tornaconto, ha comprato alcuni giornali venezuelani onde far sì che essi svolgano una campagna di stampa contraria al Presidente e al Governo che difendono gli interessi del Paese.

Il giornale, rilevando che i nord-americani usano con il Venezuela quegli stessi metodi già praticati nella Bolivia e nel Messico, conclude: «Gli affaristi statunitensi non vogliono comprendere che il popolo venezuelano si rifiuterà di abbassarsi sino al livello degli schiavi, al solo scopo di riempire le tasche dei signori yankee».

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 30.

Il Quartier Generale finnico comunica:

«Nelle ultime 24 ore nel settore orientale del fronte dell'Istmo careliano, l'attacco di una compagnia sovietica, sostenuta dal fuoco di lanciabombe, è stato respinto dal fuoco concentrato delle artiglierie e delle fanterie finniche.

Durante la ritirata effettuatasi al riparo di cortine fumogene, il nemico ha trasportato seco numerosi morti e feriti.

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, presso il canale del mar Bianco, si sono svolti vivaci combattimenti di pattuglie durante i quali i sovietici hanno perduto tra l'altro, una cinquantina di uomini rimasti uccisi, e numerosi prigionieri».

Commenti berlinesi al cosidetto «programma di pace» americano

BERLINO, 30.

Secondo la «Corrispondenza politico diplomatica» che commenta stamane brevemente le dichiarazioni fatte in questi giorni dal vice presidente Wallace, il cosiddetto programma di pace testè annunciato dal portavoce di Roosevelt e dal generale Marchall non è altro che un anello della catena di soprusi e di prepotenze di cui si è servito e sta servendosi l'imperialismo nord-americano per assicurarsi il controllo del mondo.

Accanto a quelle di Wallace la «Corrispondenza» cita le non meno rappresentative dichiarazioni del generale Marchall capo di Stato maggiore dell'Esercito americano che ammette semplicemente come gli Stati Uniti siano in procinto di completare dopo l'occupazione di Casablanca, Orano e Dakar quel sistema di basi militari che permetterà all'America di stabilire finalmente una posizione di predominio anche in Europa. Marchall afferma ad un certo punto: «Dobbiamo risolvere un doppio problema e cioè di mantenere saldamente il sistema delle basi strategiche sin qui occupate e contemporaneamente tentare di allargarlo e consolidarlo».

Secondo il sullodato programma di pace di Wallace i rapporti tra l'America e gli altri Stati, rileva la «Corrispondenza politica diplomatica», dovrebbe essere dunque quelli di Nazione armata fino ai denti accanto a tutte le altre in completo disarmo. Ma nel piano dell'imperialismo nord-americano rientra anche la famosa legge «affitti e prestiti» ipocritamente presentata al mondo come una delle più vaste azioni altruistiche che la storia ricorda e che invece è soltanto una delle più raffinate e temerarie speculazioni affaristiche dell'alta finanza americana. Con l'aiuto dei capitali privati prestati all'estero lo stato americano entra infatti automaticamente in possesso di diritti che gli garantiranno domani in tempo di pace tali e tante posizioni di privilegio da far tremare di sgomento le nazioni cosiddette beneficate.

A parte le numerose ed importanti basi strategiche strappate all'Inghilterra l'imperialismo del dollaro conta in un prossimo futuro di assicurarsi anche il controllo di linee ferroviarie, grandi industrie terre e miniere appartenenti ad altre Nazioni e soprattutto a quelle che sempre in virtù della succitata legge le sono debitrici di miliardi di dollari.

Come vede l'Italia fascista un sereno osservatore svedese

Le provvidenze del Partito arrivano in ogni settore del Paese - Ferma decisione del popolo italiano di conquistarsi la vittoria a prezzo di ogni sacrificio

STOCCOLMA, 30.

Il corrispondente romano dello *Swenska Dagbladet* descrive stamane in un simpatico articolo la fisionomia dell'Italia odierna e i sentimenti degli italiani in prossimità dell'inizio del nuovo anno.

Il giornalista scrive che l'Italia è convinta che l'anno che sta per iniziarsi sarà decisivo nella sua storia e perciò è fermamente decisa ad impegnare tutte le proprie energie in un supremo sforzo bellico. Dinanzi alla nuova situazione che si è venuta a creare con lo sbarco alleato in Africa, gli italiani sono stati sottoposti ad una dura prova e l'hanno brillantemente superata. Gli italiani di oggi si sono creati una perfetta coscienza di guerra e ciò lo si può giudicare ogni momento sentendoli discutere e commentare gli avvenimenti del giorno. Il popolo italiano è oggi convinto che si tratta di una guerra di vita o di morte per la Nazione italiana come potenza europea per i secoli futuri. Gli avvenimenti dell'anno che sta per spirare hanno senza dubbio rafforzato ancora più il fronte interno italiano. L'attività del Partito fascista ha oggi un ruolo di primissimo ordine e con la sua organizzazione capillare il Partito è in grado di penetrare nelle case più remote e di rendersi conto delle grandi e delle piccole necessità della vita quotidiana e di risolverle in un modo o nell'altro.

Questa ammirevole assistenza del P. N. F. ne ha ancora più accresciuto il prestigio in mezzo alle grandi masse del popolo italiano. Nonostante i soliti scontenti e gli allarmisti, che avevano preveduto un tremendo inverno, la situazione alimentare del nuovo anno si presenta migliore di quella di un anno fa.

Lo sfollamento delle località bombardate — rileva il giornalista — ha persuaso molti osservatori dubbiosi che in Italia regna un magnifico senso di solidarietà la cui assifico senso di solidarietà la cui esistenza è stata troppo spesso negata ed anche in questo settore il Partito ha impegnato a fondo tutte quante le sue forze. I problemi dello sgombero e dell'assistenza ai bombardamenti sono stati risolti e si stanno risolvendo in spirito di collaborazione nazionale che non sarebbe possibile senza una assoluta influenza del Partito in tutti i rami della vita nazionale.

Il giornale così conclude: «Con il fronte interno in questo modo assai rafforzato il popolo italiano attende i prossimi avvenimenti pienamente consapevole della serietà della situazione, ma anche fermamente deciso a tener duro e a fare gravi ed inevitabili sacrifici».

Una relazione del cons. naz. Bignardi

alla Giunta esecutiva della Confederazione lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 30.

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

All'inizio dell'adunanza, il presidente confederale ha elevato un pensiero di reverente omaggio alla memoria dei Caduti ed un fervido, riconoscente saluto ai combattenti che su tutti i fronti lottano per l'avvenire e la grandezza della Patria. Successivamente ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta e sui più importanti problemi di carattere sindacale, economico e produttivo che hanno richiamato che la Confederazione si è sforzata di adeguare ulteriormente la sua attrezzatura centrale e periferica alle particolari esigenze prospettate dallo sviluppo del processo produttivo e che, in attuazione delle direttive impartite, le Unioni provinciali hanno partecipato validamente alla prima fase di attuazione dei piani provinciali di coltivazione, il presidente ha sottolineato il regolare afflusso della mano d'opera assicurata tanto alle lavorazioni stagionali del taglio dei boschi e della raccolta delle olive quanto alle semine granarie autunnali che si sono svolte, ovunque, con ritmo soddisfacente. Presentemente gli organi sindacali sono intenti a predisporre la ventura campagna di monda e trapianto del riso e quanto altro, nell'ambito della applicazione dei piani di produzione, viene richiesto dalle semine primaverili. Le operazioni preparatorie, che si effettuano in piena intesa con le autorità e gerarchie competenti, permettono di garantire anche per tali questioni il pieno adempimento dei compiti spettanti al lavoro rurale.

Il cons. naz. Bignardi si è infine intrattenuto sui rapporti tenuti ai dirigenti sindacali ed alle masse rurali di varie provincie d'Italia.

La relazione del presidente è stata salutata da una fervida manifestazione di omaggio e di devozione all'indirizzo del Duce.

Dopo un'ampia discussione che ha permesso alla Giunta di esprimere il suo avviso su taluni problemi di natura organizzativa esposti dai presenti, è stato esaminato ed approvato il bilancio finanziario preventivo per il 1943 che nelle varie impostazioni contabili e nell'alimentazione di ogni spesa non strettamente connessa alle necessità belliche si adegua alle superiori direttive impartite.

Nella sede confederale si sono del pari riunite le Giunte delle Federazioni che, a conclusione di una vasta rassegna dell'opera svolta ed al termine dei rispettivi lavori, hanno riferito al presidente confederale conclusioni approvate sui vari argomenti posti all'ordine del giorno e su alcuni problemi di categoria.

Col 1° Gennaio

sospenderemo l'invio del giornale agli abbonati che non hanno ancora pagato il canone arretrato 1942, salva l'azione pel ricupero della somma a nostro credito.

Nuove sopraffazioni anglosassoni e nuova violenta reazione popolare in Siria e nel Libano

ANKARA, 30.

La situazione nel vicino oriente non accenna a migliorare. In Siria e nel Libano i disordini si moltiplicano e le popolazioni indigene, malgrado la sanguinosa reazione delle autorità militari britanniche, non tralasciano occasione per manifestare il proprio malcontento.

Gravissimi torbidi si sono verificati a Beirut dove, come in altri centri del Paese, folte schiere di operai, dopo aver percorso le vie della città, si sono accalcate intorno alla sede dell'autorità di occupazione chiedendo a gran voce un aumento dei salari e protestando, nella maniera più energica, contro l'avvenuto aumento del costo della vita, del quale unici responsabili, come era detto in ben leggibili cartelli, sono i nuovi oppressori.

A seguito di tali disordini venivano operati numerosi arresti e veniva emanato un provvedimento il quale tutti gli operai sono posti sotto la giurisdizione del tribunale speciale.

Si ha notizia, inoltre, che così nel Libano come in Siria le autorità degaulliste, appoggiate dagli anglosassoni, hanno disposto che tutta la proprietà privata, senza eccezione alcuna, può essere requisita. Le reazioni a tale nuova sopraffazione sono state violentissime e si apprende che in talune località le popolazioni non hanno esitato a dare alle fiamme rilevanti quantitativi di materiali vari, onde evitare che questi cadessero per un prezzo irrisorio nelle mani delle truppe d'occupazione.

(Radio Stefani)

L'Ecc. Maiuri socio corrispondente dell'Accademia di Berlino

NAPOLI, 30.

Il console generale di Germania dott. May ha consegnato all'accademico d'Italia Maiuri il diploma a socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Berlino.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 29	del 30
Rendita 5%	94.30	94.75
Rendita 3.50%	85.50	87.—
Redim. 5%	95.—	96.—
Redim. 3.50% 1934	84.—	84.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.25
» » 1943 II	98.50	98.90
» » 1944	98.05	98.75
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	511.50	512.—
I.R.I. Ferro 4.50%	526.—	527.—
I.R.I. 4.50%	485.50	485.50
E.L.F.E.R. 4.50%	494.50	495.—

AZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
La Centrale	1540.—	1490.—
Mediterranea	730.—	700.—
Meridionali	1600.—	1600.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1550.—	1550.—
Coton. Cantoni	4475.—	4475.—
Coton. Olcese	1850.—	1850.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1215.—	1215.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	930.—	900.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	860.—	860.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	345.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	162.—	167.—
Snia Viscosa	800.—	801.—
Finsider	440.—	440.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	610.—	610.—
Montecatini	265.—	275.—
Dalmine	240.—	240.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	223.—	225.—
Breda	430.—	435.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	105.—	105.—
Fiat	900.—	895.—
O.M.I. già Reggiane	105.—	105.—
Adriatica di Elettr.	325.—	331.—
O.I.E.L.I.	615.—	595.—
Dinamo	670.—	670.—
Edison	700.—	704.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1500.—	1500.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	380.—	378.—
Seso	117.—	117.—
Sip	111.—	110.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	560.—	560.—
Orobia	370.—	370.—
Ovesticino	370.—	370.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	234.—	234.—
Marelli	160.—	160.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	210.—
Volta	322.—	318.—
Distillerie Italiane	316.—	316.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1100.—	1100.—
A.N.I.C.	85.—	—
Italgas	33.—	33.—
Rumianca	97.—	100.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	595.—	595.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	540.—	540.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 29	del 30
Svizzera	441.—	441.—

DAL PRUT AL VOLGA E DAI CARPAZI AL CAUCASO

Il glorioso contributo della Romania in un anno e mezzo di guerra contro il bolscevismo

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

BUCAREST, *dicembre*.

Dalle coste del Mar Nero ai contrafforti orientali del Caucaso, dal Don al Volga, i romeni si battono senza posa contro i russi. Non passa giorno che i bollettini del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche non parlino del contributo di valore e di sangue che i soldati del Maresciallo Antonescu danno alla lotta comune. Qui non passa ora che i sommari e i titoli dei quotidiani non annunziano, a caratteri di scatola, le notizie delle gesta e dei successi degli alpini, dei cavalleggeri, delle fanterie e degli aviatori romeni contro il nemico secolare; ed ogni vittoria aumenta nel popolo la fiduciosa fierezza per il suo esercito. Ogni famiglia ha qualcuno che combatte. Una continua affettuosa orgogliosa solidarietà lega fronte e paese, e la guerra è sempre presente al cuore e al ricordo di ognuno, impersonata nel padre, nel fratello, nel marito, nel compagno, nell'amico laggiù nella infinita steppa o nei ghiacciati acquitrini degli immensi fiumi, o sulle gigantesche montagne nevose al limite dell'Europa, in lontane terre strane e favolose, argina contiene respinge ricaccia senza tregua gli anarchici senza-dio, le feroci orde fanatizzate dei bolscevichi.

Sono ormai cinquecento giorni che il popolo romeno ha iniziato questa «sua» guerra, cinquecento, dal giorno in cui all'atteso annunzio del suo condottiero si inginocchiò nelle piazze delle sue città e dei suoi villaggi per ringraziare Iddio ed invocarne la protezione nella lotta per la giusta causa ed un giusto avvenire. Di questa eroica lotta di cinquecento giorni, che così grande, effettivo apporto ha arrecato a quella comune contro il comune nemico, intendiamo ripercorrere le fasi, oggi ed in successive corrispondenze: per rievocare nella più scarna sintesi possibile eventi e sforzo che hanno portato il tricolore dei nostri alleati dal Prut al Volga, dai Carpazi al Caucaso. Una pagina della storia che viviamo: una rapida ricapitolazione della guerra romena al fianco della Germania e dell'Italia. E non possiamo iniziarla che con una cifra gloriosa ed eloquente: *i centottantamila circa tra Caduti e feriti finora al servizio della civiltà.*

Il sogno di Stalin

Quale era la situazione in questa parte d'Europa due anni or sono? I Sovieti avvalendosi delle condizioni in cui era venuta a trovarsi la Romania, nel 1940, avevano ripreso la loro idea di espansione verso l'ovest e il sud-ovest dell'Europa: il vecchio disegno dell'imperialismo slavo invano tentato di attuare nel 1812 e nel 1877. Documenti in possesso dello Stato Maggiore romeno dimostrano che la Russia Sovietica non si accontentava della Bessarabia e della Bucovina, rapinate dopo un ultimatum di ventiquattr'ore: loro intenzione era di raggiungere i Carpazi, la regione petrolifera e la Dobrugia, onde entrare in contatto con gli altri popoli di origine slava e proseguire poi più facilmente la marcia di penetrazione verso l'occidente a tale scopo Stalin aveva concentrato immense forze alla frontiera romena. Nel frattempo la Romania aveva aderito il Patto Tripartito. Le Potenze dell'Asse ne garantivano l'integrità nelle nuove frontiere, dinanzi all'intenzione di ulteriori conquiste dimostrata dai bolscevichi. Le provocazioni russe si succedevano ininterrottamente. Si verificavano così successivamente: l'arbitraria occupazione di alcuni rami del Danubio e degli isolotti Dalerul Mare e Dalerul Mic (allo scopo evidente di assicurare l'esclusiva navigazione sul Chilia, uno dei bracci del grande fiume), reiterati innumerevoli voli dell'aviazione rossa sul territorio romeno; continue violazioni della frontiera con scontri e vittime; infine l'accertato ammassamento sul confine di 27 Divisioni, tra le quali diciannove di fanteria, due di cavalleria, cinque Brigate motorizzate e quattro corazzate. Senza alcuna giustificazione, la regione di Herza, nel nord della Moldavia, veniva invasa ed occupata, mentre la propaganda comunista e l'intensa opera di corruzione svolta dagli ebrei e dai numerosissimi agenti dello spionaggio sovietico sobillavano disordini interni nel Paese onde giustificare e favorire un intervento armato. Tuttociò faceva presentire la guerra come un evento inevitabile. Le Potenze dell'Asse, valutando nel loro giusto senso le aggressioni e le provocazioni sovietiche e i giganteschi preparativi bellici, decidevano di affrontare la Russia, insieme alla Romania e alla Finlandia, già in guerra con essa. In armonia col piano di operazioni stabilito dall'Asse, la Romania concentra nella primavera del 1941 una parte delle sue forze armate, affiancate da unità tedesche, alla frontiera sovietica.

La riconquista della Bucovina

Il 22 giugno 1941, alle ore 0, le forze tedesche aprivano le ostilità sul nuovo fronte orientale. Alle tre e mezzo dello stesso giorno le ostilità erano in atto sull'intiero tratto romeno del fronte, dalla Bucovina al Danubio e al Mar Nero. Le Armate di Stalin manifestarono subito l'intenzione di voler attuare il piano per cui da tanti mesi si erano preparate ed erano schierate, e presero l'offensiva. Alle incontestabilmente superiori forze avversarie, la Romania opponeva una superiorità di comando, e l'entusiasmo e la volontà di battersi che animavano le sue unità bene istruite, dotate da minore materiale bellico, ma di migliore qualità. Durante i primi dieci giorni di lotta, il dispositivo delle truppe in azione lungo il Prut, cambia già da difensivo in offensivo. Il gruppo delle forze operanti nel settore meridionale al comando di Antonescu era composto da due Armate romene ed una Armata tedesca; l'Armata romena del nord, comandata dal generale Petre Dumitrescu, e quella del sud dal generale Ciuperca: al centro si trovava la 9ª Armata tedesco-romena sotto il comando del generale von Schobert. E' l'Armata del nord che il tre luglio inizia l'offensiva sulla direttrice Cernautzi-Hotin. E' la battaglia per la riconquista della Bucovina; i romeni scattano all'assalto con irrefrenabile slancio, vogliono vendicare col loro sangue il loro prestigio offeso un anno prima. E in un giorno sono a Cernautzi, capitale della regione, già invasa dai rossi. L'Armata del nord con una geniale, larga manovra di aggiramento, era riuscita a travolgere la resistenza avversaria. La città era in uno stato indescrivibile, semidistrutta e incendiata in gran parte dalla furia annientatrice dei bolscevichi, che avevano voluto lasciare dietro di loro le più orrende testimonianze della loro barbarie. Chiese profanate e saccheggiate, tesori d'arte in rovina, edifici pubblici e officine incendiati e rasi al suolo, prigionieri selvaggiamente martirizzati, ostaggi massacrati a centinaia. Decine di innocui cittadini erano stati schiacciati sotto i carri armati dalla rabbia dei comunisti in fuga. L'Armata del nord continua la sua rapida avanzata: dopo aver forzato il passaggio sul Prut, liberata l'intiera Bucovina in soli quattro giorni, raggiunge il Nistro e insieme all'Armata tedesco-romena del centro si getta poi sulle linee di comunicazione dei russi respinti dalle forze germaniche operanti in Galizia. Mentre von Schobert avanza verso Moghilau-Visnitza giungendo al Nistro il 12 luglio, Dumitrescu riconquista la città romena di Hotin: le due Armate si trovano così contemporaneamente di fronte alla «linea Stalin». Al sud, Ciuperca, dopo aver immobilizzato i russi, è passato all'attacco: il 19 luglio il massiccio del Cornesti, chiave strategica della via verso il centro della Bessarabia, è conquistato dai suoi soldati col concorso delle truppe dell'Armata del centro, in durissimi combattimenti. Tutti i tentativi sovietici di reazione vengono annullati, tutti i contrattacchi respinti. La strada per Chiscinau è aperta.

Di vittoria in vittoria

Intanto il 17 luglio si era iniziato l'attacco alla famosa «linea Stalin», la «Maginot» sovietica. La fortificazioni incominciavano dalla sponda sinistra del Nistro. Sotto un tremendo fuoco di copertura di centosettantadue cannoni, gli alpini e i cavalleggeri romeni danno l'assalto al fiume, conquistano un forte dopo l'altro, una casamatta dopo l'altra, in una furibonda mischia. La battaglia si accende violentissima su tutto il fronte. Le perdite sono alte da ambo le parti. I rossi sferrano continui, potenti contrattacchi, sostenuti da unità corazzate, ripetono questi disperati tentativi anche dieci volte in un giorno. Inutilmente: la resistenza dei soldati di Antonescu è incrollabile: essi difendono palmo a palmo il terreno conquistato. Tutte le velleità sovietiche di ripresa si infrangono su una muraglia granitica di petti e di volontà. Tre giorni dura, senza respiro, la epica lotta. Il 20 luglio la «linea Stalin», giudicata dai sovietici e dai loro alleati un baluardo insormontabile, è espugnata, oltrepassata: l'orizzonte è libero. L'impiego della cavalleria in una zona fortificata è unico nella storia. Un generale tedesco che ha assistito alla battaglia dichiara ai romeni: «I vostri cavalleggeri erano più che arditissimi: erano come folli». I sovietici, battuti su tutta la linea, si ritirano in disordine, incalzati dalle Armate del nord e del centro. Il bottino è enorme, il numero dei prigionieri immenso. A Tulcin e Kapova, gli alpini sostengono brevi ma dure lotte con le retroguardie nemiche. L'Armata del centro si impegna in una grandiosa manovra di ampio accerchiamento per tagliare al grosso dei russi in ritirata le comunicazioni verso il Bug. L'audace manovra riesce, e von Schobert piomba su Nicolaiev e prende in mezzo tutte le forze sovietiche che si trovano ad occidente del fiume. Il piano ideato da Antonescu si realizzava perfettamente. Le due Armate, quella settentrionale e quella centrale, proseguono l'avanzata verso il Nipro in collegamento col gruppo di armate tedesche operanti più a nord al comando del generale Runstaedt. La marcia dal Nistro al Bug va considerata come una delle più belle pagine di questa guerra. Uno sforzo gigantesco. Quattrocento chilometri percorsi in tre settimane di furiosi combattimenti, di continue marce, senza un giorno di sosta, sotto un'afa spietata, senz'acqua, talvolta senza cibo e senza carburanti. La tenacia eroica dei soldati romeni suscita l'ammirazione e le felicitazioni del Führer, che invia l'Aiutante di campo Maresciallo von Brauchitsch a recare al Generale Dimitrescu le espressioni del suo alto apprezzamento.

Sul fronte meridionale, intanto, il Generale Ciuperca, conquista, malgrado la fortissima resistenza bolscevica, la città di Chiscinau, libera dalle orde nemiche tutto il sud della Bessarabia, e insieme al Corpo d'Armata del Danubio, varca il Nistro il 25 luglio nella regione di Dubosari, dirigendo verso Odessa, dove le forze sovietiche si sono ritiate al riparo della cintura fortificata. Dovunque, nella Bessarabia riscattata, i romeni avevano incontrato il solito spettacolo tremendo della crudele barbarie rossa. Chiscinau, la fiorente città romena, sistematicamente demolita con la dinamite, era ridotta a qualche rione periferico. Balti era completamente distrutta. Dappertutto fabbricati, officine, stazioni ferroviarie, chiese, minati e fatti saltare in aria. Tutti i ponti erano stati demoliti, i binari della ferrovia contorti con apparecchi speciali. Gli abitati, le strade, gli impianti telefonici e telegrafici dovevano essere completamente ricostruiti. Le turbe di ebrei in fuga completavano le feroci imprese compiute dai rossi in un anno di dominazione e in un mese di guerra. Tutte le sorgenti erano avvelenate; dovunque mucchi di cadaveri mutilati, popolazioni in lacrime per le deportazioni in Siberia di migliaia di cittadini, salme di prigionieri orrendamente massacrati contro ogni legge umana. Questo spettacolo incitava i soldati romeni ad inseguire senza posa per una giusta vendetta il barbaro nemico. Che si rifugia, ora, dietro le poderose fortificazioni, anch'esse giudicate imprendibili, di Odessa. Inutilmente, come vedremo.

Enrico Santamaria

35 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Poi, con una scrollatina delle possenti spalle, se ne andò in punta di piedi e il suo passo si perdette verso la cucina.

Il Commissario guardava la camera per capire colui che vi aveva vissuto.

Aspirò l'aria come un segugio. Impossibile del resto riconoscere il profumo, dopo che vi era stata la vedova Mion: essa impregiava l'aria della pessima brillantina che usava per i capelli, piena di un sentore lontano di caramella. I mobili erano certo signorili, di buon gusto e stonavano con la padrona. Forse i sopramobili, le carte, quel tanto che ogni ospite mette in una camera per farla sua, potevano parlare. Il letto, con la coperta di damasco rosso e le lenzuola fini, era stato frugato. Sulla scrivania alcuni vecchi libri dalle rilegature originali, una lampada elettrica, un posacenere d'argento. Un cassetto semiaperto del cassettone, in disordine, testimoniava una mano prepotente. Camicie stazzonate, cravatte, fazzoletti traboccavano.

Baldi era pratico del mestiere, e una rapida occhiata gli bastò per rendersi conto della personalità dell'ospite. La biancheria era di finissima qualità e portava l'etichetta d'uno dei migliori negozi di Frezzeria. I pigiama erano eccentrici vistosi e costosi. In un cassetto qualche camicia di tela di lino azzurro, una tuta, poi pacchetti di lettere, qualche romanzo, un porta sigarette d'oro e, in una camicia da sera due gemelli d'oro da polso. Ladri? Ladri no.

Almeno non un ladro che cercava del bottino, perchè le cose preziose erano rimaste. Il disordine nei cassetti della scrivania era anche più grande. Alcune carte erano state buttate a terra. Evidentemente il ladro cercava delle lettere, dei documenti, qualche cosa del genere, insomma, che stava in poco spazio.

Non occorse molto al dottor Baldi per rendersi conto che le carte rimaste non celavano grandi misteri. Seguendo l'istinto economo ed ordinato del babbo bottegaio, il giovane aveva conservato le fatture riunite insieme con un elastico. Conti di ristoranti, ricevute, elenchi di paghe ai marinai. Lettere insignificanti di amici, di parenti, cartoline illustrate, riviste cinematografiche, giornali con segnato in rosso cronache del cinema; fotografie, vedute del paese. Ecco l'argine, il campanile, le boschine del Po.

Baldi rivide il paesaggio solenne e malinconico, il paesaggio del fiume placido, re del monotono popolo di ranocchi che cantavano nelle notti di luna, e pensò a quelli che stavano tante ore nel suo taschino.

Per togliersi quel ricordo continuò a guardare. Alcune fotografie in cartolina riproducevano una donna in diverse pose e in diversi costumi. Qui lavava i panni al fiume, là era vestita con un sontuoso manto di ermellino, eccola seduta in posa sentimentale, inguainata in un abito nero che rivelava le grazie della bella persona. Baldi contemplò a lungo quella donna, l'artista cui aveva accennato la padrona. Non la conosceva, non ne aveva mai sentito parlare. Era una creatura strana, che, secondo le pose, mostrava un viso innocente di bimba o un viso enigmatico di donna. Quale influenza aveva avuto la creatura nella vita del disgraziato?

In un cassetto, un orario ferroviario, alcuni libri gialli, due libri antichi e un codice. Il Codice di Commercio con un segno al capitolo delle cambiali. E poi ancora un manuale Hoepli sulla cambiale. Sotto il volume una nota con delle date, una lettera di Giovanni Beni. La scorse. Era risentita e pur non tuttavia tale da far pensare ad un atto insano. Guardò anche il pacchetto delle lettere femminili, scritte con una calligrafia alta e coricata, e firmate Cia. Ne scorse qualcuna: le solite lettere d'amore. Ne trovò anche una firmata Gino Ronco che lesse aggrottando le sopracciglia e la mise in tasca. C'era anche nel cassetto del comodino semiaperto, il famoso biglietto da cento lire citato dalla signora Mion, vistosamente contrassegnato col nome di Colombo. Baldi non potè nascondere un sorriso: ecco il motivo perchè il biglietto non era scomparso!

Cosa cercava il ladro? Nell'armadio appesi alle grucce due vestiti da passeggio e uno da sera. Con la sveltezza e la pratica professionale egli li frugò delicatamente nelle tasche. Nulla. Solamente nella tasca di dietro d'un paio di calzoni grigi, le dita urtarono in qualche cosa di duro. Estrasse l'oggetto. Era una chiave. Benchè non fosse molto pratico, il dottor Baldi capì che doveva essere la chiave di una cassetta di sicurezza di qualche banca, dalla forma speciale a doppio ingegno.

(Continua).